Lunedì 10 Giugno 1878

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

N. 157

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 30 —	» 57 —	» 110 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma e per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Rôme Dunn due Victoriae, 34.

Londra, Daulby Davies et Comp., Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sette sul si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi ed inserzioni esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.

Terza pagina fino a 5 righe del garato L. 0,60 ogni linea

Pagamento anticipato.

1 Roma, 9 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Al Consiglio federale il governo imperiale di Berlino ha rimesso la decisione dello scioglimento del Reichstag. E si ritiene che il Consiglio federale approverà questo divisamento del principe di Bismarck. Il quale sembrò che in una situazione presente sarebbe favorevolissima alle elezioni generali. La popolazione di tutte le città tedesche è irritatissima contro ai socialisti. L'attentato di Nobiling, avendo avuto peggiori conseguenze, ha accresciuto l'orrore che in tutta la Germania erasi già provato all'atroce l'attentato di Hödel. Ciascun cittadino si sentì offeso nella sua fede nazionale. Perocchè l'imperatore Guglielmo è la più alta incarnazione dell'unità della Germania. Col suo nome si collegano gloriosi ricordi di guerre combattute e di battaglie vinte. Per mezzo suo la Germania acquistò tra le potenze europee quella grande autorità che la fece diventare, politicamente, il centro di gravità degli Stati continentali. Ma egli è ancora l'uomo consacrato dalla vecchiezza. Quindi i sentimenti umani e nazionali si ravvivarono nell'incitare lo sdegno della nazione tedesca contro al partito, dal quale uscirono i due grandi colpevoli da cui fu minacciata la vita dell'imperatore.

Questa generale condizione degli animi eserciterà sopra le elezioni una benefica influenza. Il governo potrà forse ottenere dal paese una maggioranza parlamentare che fortemente lo sorregga. Tanto più che la lotta nelle urne non si impegnerà soltanto tra socialisti e non socialisti. I nazionali liberali ed i progressisti del Reichstag, allorquando il principe di Bismarck loro propose dei provvedimenti eccezionali contro ai socialisti, ricusarono di approvarli. In quel momento si manifestarono due tendenze nei circoli politici e parlamentari della Germania: l'una contraria a qualunque legge eccezionale e l'altra volonterosa di aderire al disegno del governo che intende reprimere a qualunque costo il socialismo. È bensì vero che, dopo l'attentato di Nobiling, non pochi nazionali liberali dichiararono esplicitamente nella *National Zeitung* che avrebbero concesso, senza altre difficoltà, pieni poteri al governo. Ma questa dichiarazione non iscema l'importanza di quel resto.

Il governo potrà quindi, se ben giudichiamo, ritrarre qualche notevole vantaggio dalla situazione attuale. L'indignazione del paese contro i socialisti si tradurrà, nell'epoca delle elezioni, in adesione alla politica del governo. I candidati del governo incontreranno più particolarmente lo simpatie degli elettori. Perchè ne scapiteranno ad un tempo i socialisti, dalle cui file uscirono il Nobiling e l'Hödel, ed i liberali, che hanno combattuto nel Reichstag la proposta del governo e che difficilmente, per la maggior parte, saranno candidati del governo stesso. Forse il principe di Bismarck spera di ottenere colle nuove elezioni una maggioranza compatta che lo segua fedelmente nella nuova sua via. Una nuova politica, del tutto interna, egli crede venuta l'ora d'iniziare: una politica, non clericale, come prova il rimanere del dottore Falck nel ministero, ma conservativa.

Difficili sarebbero in questo momento le previsioni. Non si possono di lontano conoscere perfettamente tutti gli umori che infestano l'organismo della società tedesca. Questo è perto certo, che lo scioglimento del Reichstag non era indispensabile. Dalla maggioranza, che aveva votato contro i provvedimenti antisocialisti proposti dal governo, si erano di recente staccate non piccole frazioni, che si dissero prontissime a concedere pieni poteri al governo. E l'averle considerate deliberate, indica forse nel principe di Bismarck la persuasione che dalle urne, dato lo stato generale degli animi, possa uscire un Parlamento migliore e più conforme ai voti del governo imperiale e ai bisogni del paese.

Ma l'attività del principe di Bismarck non si limita soltanto a provvedimenti interni. Il socialismo ha carattere internazionale. Se lo schiacciate in Francia, esso rinorge in Germania; e dalla Germania, quando vi sia domato, esso potrebbe passare in Russia, in Inghilterra od altrove. Quindi il gran cancelliere volge ora l'animo a stringere fra lo potenze un patto per la repressione dei socialisti e degli internazionalisti. Il Congresso, che ha l'incarico di riordinare la questione d'Oriente, dovrebbe eziandio occuparsi di questo argomento, se i governi annuiscono all'invito del principe di Bismarck e inviano conformi istruzioni ai loro plenipotenziari. Alla lega dei tre imperatori intera alla conservazione della pace succederebbe una nuova lega allo scopo di assicurare la sicurezza generale dei popoli e delle dinastie. Ma la prima lega non ha potuto impedire la guerra d'Oriente; sarà più efficace la seconda?

LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI

Il secolo XIX ha le malattie della civiltà; accanto al sentimento per le classi sofferenti una specie di sensibilità morbosa; accanto al progresso delle industrie e dei traffici la esuberanza delle Esposizioni universali. L'Inghilterra ha inaugurato nel 1851, poi venne la Francia nel 1867, poi l'Austria-Ungheria nel 1873; finalmente, gli Stati Uniti d'America a Filadelfia nel 1875 e nuovamente quella di Francia nel 1878. Non si può negare l'utilità di queste Mostre; sono *sere statistiche in atto*, e s'intuisce la verità quando si immaginarla; si coglie la realtà delle cose in luogo d'indurla per isforzo mentale. Ma la spesa di queste olimpiadi del lavoro è straordinaria e consiglia a sgravare soverchiamente i bilanci degli Stati e degli espositori. Gli uni e gli altri si accorgono che alla spesa non corrisponde l'utilità. A questa Mostra si mandano quasi sempre i prodotti della stessa specie, e talora figurano come le comparse di teatro che si succedono nella scena e paiono un gremo esercito.

Il genio umano è così brevi distacca tanto più produrre nulla di nuovo e fecondo, e le utili scoperte per essere conosciute e apprezzate dagli interessati non hanno bisogno delle Esposizioni per più ragioni. L'una è che col regime dei brevetti ogni processo nuovo è conosciuto immediatamente in tutti i suoi particolari. L'altra è che tutte le industrie nei paesi più civili hanno i loro giornali speciali che le illustrano, segnatamente in Francia, in Inghilterra e nel Belgio. E i grandi fabbricanti si conoscono a fondo e si studiano nei loro prodotti con l'ingenuità sottile del vivino di casa. Inoltre, anche nelle maggiori Esposizioni, come in quella di Vienna che fu la più colossale manifestazione dell'umana operosità, si è notato la mancanza di intiere serie. Un popolo ha compiuto una tal parte del programma, ne ha trascurata un'altra, e così via discorrendo. Le lacune tolgono la possibilità dei confronti e dei giudizi, e l'Esposizione degenera in un'immensa fiera. Diviene una forma tutta moderna di divertimento; una festa universale corrispondente al genio dei tempi nuovi. Ma tutto queste considerazioni si raggravano pei paesi poveri, i quali in questi frequenti ritrovi non possono fare che l'esposizione delle loro miserie, e poco esportando di prodotti manufatti, non sono stimolati dall'interesse personale a mettere in mostra i loro prodotti.

Difatti, che cosa importa a un fabbricante di cotone italiano l'esporre a Parigi i suoi prodotti, quando egli sa che ancora vengono in Italia per 150 e più milioni di filati e tessuti dell'estero, mentre la esportazione italiana è scarsissima? Gl'ersi e gli Orlandi innamorati dalle Esposizioni, ciò quelli che s'espongono per sentimento di gloria e di decoro nazionale, vanno scemando ogni dì più; e il solo senso del tornaconto può alimentare cotali imprese. L'Italia è concorsa a tutte le Esposizioni universali; ha fatto una Esposizione nazionale a Firenze; ha abbondato e sovrabbondato nell'Esposizioni regionali, locali di ogni specie. Ma ci siamo mai chiesti se l'utilità reale e non pervenne ha corrisposto alla spesa? Sarebbe uno studio importante e una ricerca coraggiosa. Lodiamo fuori la prima Esposizione nazionale di Firenze del 1861, illustrata in relazioni raccolte dall'egregio prof. Protonotari, che si consultano ancora ultimente e ci diedero la coscienza della nostra unità economica, le risposte ci dovrebbero sulle luminose. Ciò ch'è certo, si è che abbiamo speso molti milioni. Ora noi ci siamo spesso fatta una domanda, sulla quale vorremmo che s'indugiassero i nostri uomini di Stato.

Se una parte di quei milioni, quali sovvono a esporre le scarse sinetre produzioni, fossero state volte ad accrescere l'Italia non avrebbe guadagnato nel cambio?

Se fossero sorti i grandi laboratorii di chimica industriale, dotati di tutte le cappellettile scientifica, se fosse sorto un grande Politecnico munito di tutti i sussidi della scienza sperimentale, l'Italia non sarebbe più ricca? Che cosa lasciano dietro di sè le Esposizioni, all'infuori di qualche ecscesione, fra le quali ci piace notare alcune mostre speciali?

Un fumo di recriminazioni, di vanità, più o meno sodisfatte dissipate dall'obolo che tutto le ricopre. All'incontro le istituzioni rimangono e propagano i loro rami nel presente e nel futuro.

E per tornare al punto dal quale era mosso il nostro discorso e fuori di ogni dubbio che l'Europa è stanca di queste Esposizioni, le quali si succedono senza posa e sono interrotte nel loro brevi intervalli da guerre sanguinose e crudeli.

Imperocchè esse dovevano servire a provare la pace universale e i liberi cambi; e all'incontro i popoli si ricingono di armi ed armati di barriere doganali inaccessibili. Con tali auspici e con tali accompagnamenti, le Esposizioni divengono un'ironia. Alla Camera dei deputati, quando si discuterà la partecipazione dell'Italia alla Esposizione di Parigi, un deputato fece la proposta che per accordi internazionali si rendessero meno frequenti questi convegni universali. Il ministro d'Allora consentì in questa idea e l'Italia potrebbe seguirli contraddittori, facendosi iniziatrice essa di una Esposizione universale tra due o tre anni? Vorrà anche il turno della patria nostra, ma per ora lavoriamo e studiamo e attendiamo parecchi anni in silenzio; onde il mondo ci possa ammirare il giorno in cui lo invitiamo a una Esposizione universale in questa eterna città.

LA REGGENZA
DEL PRINCIPE IMPERIALE

Il *Solo* pubblica il seguente dispaccio da Berlino, 6 giugno:

« Nessun decreto è stato firmato per la sospensione del principe imperiale, che fu sopraccaricato dalla dell'imperatore, perchè l'imperatore non può sbrigarsi dalla mano destra, la cui infiammazione è sempre grandissima. La trasmissione del potteri dello Stato al principe imperiale è avuto luogo per atto verbale alla presenza del principe di Bismarck, dei ministri, dei capi dei gabinetti militare e civile. »

Si legge nel *Reichsanzeiger*:

« Parole del re Guglielmo al principe imperiale:

« Rinsodomi, a cagione delle mie ferite, « momentaneamente impossibile di fare le « firme necessarie, e dovendo, per consi- « glio dei miei medici, onde non riendere « la mia guarigione, astenermi da qualsia- « si sorta occupazione, lo incarico Vostra « Altezza Imperiale e Reale e figlio diletto « di surrogarmi, durante la mia malattia, « nella direzione suprema degli affari del « governo. Invito per conseguenza Vostra « Altezza Imperiale e Reale » figlio diletto « a prendere i provvedimenti che occorrono « a questo fine. »

Ecco il proclama del principe imperiale:

« Il mio farma volontà di assumere la supplenza, di cui mi ha incaricato S. M. l'imperatore e Re, e che io ho accettata, osservando rigorosamente la Costituzione e le leggi, secondo i principii e ne ben noti di S. M. l'imperatore, mio padre e signore.

« Berlino, 6 giugno 1878.

« *Firmato*: Federico Guglielmo

« *principe imperiale.* »

LA BENEFICENZA ITALIANA
A TRIESTE

Riceviamo da Trieste e pubblichiamo di buon grado:

La città di Trieste conta oltre a 120 mila abitanti: essi si suddividono all'incirca in ottavata tra greci, turchi, ingleesi, francesi e tedeschi non austriaci; dodicesima ottavata di non regno d'Italia e centomila austriaci provinciali alla città.

Per i suoi commerciante pertinenti la città di Trieste ha provvedivate per l'anno corrente la somma di fiorini 300,000 al ramo beneficenza.

Noi dodicimila italiani del regno hanno il maggior contingente alla frazione più povera della città, a quella cioè che vive del proprio lavoro giornaliero, e che per lo più di riserve. I muratori, i facchini, i calafati, i lavoranti fabbri e falegnami, i camerieri di birraria, trattorie e caffè, sono alla loro maggioranza d'origine italiana, e principalmente veneti e cristiani, e quindi concittadini del regno. Sicchè moltissimi cittadini italiani sono quasi tutti i sarti, parrucchieri e ministri bottegai o i loro lavoranti fissi o giornalieri.

Famiglie benestanti non ne mancano, ma la loro proporzione numerica è meschina. Ciò posto, risulterebbe che, se per i poveri pertinenti italiani la città stanzia fiorini 300,000 su centomila abitanti, noi per i poveri nostri dovremmo poter disporre fiorini 120,000 circa, considerando solo la proporzione numerica generale, e forse più che fiorini 50,000 prendendo in ragione la proporzione particolare dei poveri.

Nettisi che noi italiani paghiamo in Trieste le imposte e le sovrimposte ai pari dei pertinenti triestini. Ne le statute civico, che Trieste fino dall'anno 1850 si è fatto, nega in massima ogni diritto di compartecipazione ai cari della beneficenza, ammettendo a tutti i non pertinenti alla città (quindi tanto più ai non pertinenti nuposce all'Austria), ugual'anche in essa stabilmente domiciliati. I poveri nostri, originari del Veneto e del Friuli, se vengono ricoverati al civico ospedale, devono rimborsare la spesa, o per essi la devono rimborsare i comuni di cui: ricoverati sono provenienti, mentre per gli altri provenienti d'Italia (che qui dunque in contingente assai piccolo di poveri) esiste una reciprocanza di trattamento gratuito.

Notisi ancora che non trattasi già d'italiani nomadi, cioè d'instabile domicilio. Gli individui e le famiglie qui venute da poco tempo, sono in numero assai limitato, e sono possibilmente da questa nostra Associazione italiana di beneficenza rimandati alle loro terre, o rimandati fino al prossimo confine. Si tratta quindi di individui e famiglie sul stabilmente da molti anni ed anche da parecchi anni qui; e si tratta di vedere con figlio d'origine veneta, ritornate tristizia, di tale italiane a causa del loro matrimonio con italiani; si tratta di uomini e donne vecchi qui giovani o forti per lavoro, e qui invecchiati e fatti invalidi o bisognosi della pubblica assistenza. E finalmente (e ciò in parte non cobbe Statuto triestino, ma bensì in forza del Codice civile austriaco) vengono qui considerati e trattati come stranieri i figli illegittimi di donne italiane, anche quando sono stati regolarmente riconosciuti da padri triestini.

Il quesito nasce dunque condizione della nostra italiana famiglia è un frutto fatale e imprevedute della posizione legale nata dopo l'unione all'Italia di queste vicine provincie, la Venezia e il Friuli. Tale avvenimento ha bensì rallegrato tutti i più sudditi ed anche i più remoti cuori italiani, ma portò ai poveri nostri la conseguenza di essere classificati dalle città come forestieri e quindi esclusi dal partecipare alla beneficenza pubblica triestina.

Qui pare è debito di giustizia il notare che la popolazione friulana triestina in generale porta miliga quasi dare conseguenza, col contribuire spontaneamente ugualmente l'Associazione si appella alla carità del concittadino.

Esposta così la condizione in sui trovasi la popolazione italiana del regno domiciliata in Trieste, vengo ora allo scopo di questo ringr. che è di offrire una scatta e minuta notizia intorno a questa nostra Associazione italiana di beneficenza.

Nacque essa nell'anno 1867 per iniziativa dell'illustrazione conscrit. G. D. Bianchi appena qui giunto quale console generale d'Italia, e nell'autosissimo de' concittadini alla prima adunanza generale, nominato tricolore sventolante dall'Ufficio del console, e cominciò nel maggio del 1868 la sua attività, ed impiegando il suo ricavato capitale di fiorini 4500, e di grande generose nella generosità de' suoi consanguinei.

Il quesito fu sempre fino infondate, poichè alla fine del p. p. fabbrisi di chiuso il decimo anno di esercizio col capitale (a fiorini 33,000, e di fiorini 33,000, avendosi in questi dieci anni prodotto, ed operato a circa 2500 individui diversi, la somma di fiorini 33,000, e sborsate altri fiorini 5000 per pigione, personale d'ufficio e minute spese.

Questi fiorini 71,500, le parte spesi ed in parte capitalizzati, entrarono dalle seguenti fonti:

1° Canoni dei soci, o interessati dalle somme di fiorini 1 ciascuno. Fiorini 23,000

2° Vegliosi di nozze guarvisma e concerti, » 20,700

3° Doni da diversi, e lasciti da concittadini italiani dichiarati, » 21,000

4° Dono di Carteilo per lire 1050 di Rendita nominale, valore circa, » 0,800

Assieme a cifra tonda Fiorini 71,000

Un dono di franchi mille in oro venne direttamente nell'anno 1874 da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, riesci al l'Associazione triestina sì generosamente gradita quale segno del Reale interessamento per questa nostra istituzione, che veramente ha bisogno di vedere incoraggiata anche moralmente nel difficile e penoso suo compito.

Fra i diversi doni, uno di lire 1000 nominali sono di rendita, merita speciale menzione poichè venne favorita da persona che volle rimanere isoegnata.

Negli annuali ragguagli pubblicati dalla Direzione furono citati in parte, ciò per quanto fu possibile, i nomi dei donatori, e qui sarebbe troppo lungo il ripeterli. Però di questi memorie ne pure conservare che quasi una metà dei dovi provenne da benefattori triestini non appartenenti alla nostra cittadinanza politica. E a questi noi dobbiamo professare parole gratitudine.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Ballarin al Politeama — *Le opere antiche — Il centenario di Voltaire — Il centenario di Rossini — Pubblicazioni — Gl'intermezzi sinfonici del maestro Mancinelli per la Cleopatra — La orchestra italiana a Parigi — Guidi e Ricordi — Lo* Stabat Mater *di Pergolesi — Il Minuetto di Jomelli.*

La festa nazionale e la politica che invase qualche volta le serene regioni dell'arte, mi hanno costretto al silenzio la settimana scorsa, e oggi dovrei liquidare un cumulo arretrato, nel quale avrebbe parte precipua il centenario di Voltaire. Ma probabilmente, lettori carissimi, se venissi ora a parlarvi della *Zaira* rappresentata al teatro Apollo, non me ne sarreste grati. Io dal mio canto non mi sento che cosa dirvi di nuovo. Al valore del Salvini, della Marini, del Lavaggi e de' loro egregi compagni si è già reso convenire, e omaggio nella *Notizie teatrali*; dalla parte politica della festa non ispetta a me il render conto; dell'importanza di Voltaire come autore drammatico, non potrei intrattenervi senza suscitare molte ire. Di tutto il bagaglio tragicomico del patriarca di Ferney non vive altro, senza che in Francia, che questa meschina *Zaira*, fiacca imitazione dell'*Otello*. La compagnia Zerri e Lavaggi si è provata a disseppellire, per la stessa occasione del centenario, una commedia di Voltaire: *Gli originali*, che non interessa neanche gli studiosi di archeologia teatrale. In Francia si riconosce da tutti che Voltaire, il quale ha lasciato tracce luminose quasi in ogni altro genere di letteratura, non occupa che un infimo posto nella storia del teatro drammatico.

Ora si parla di celebrare anche il centenario di Rousseau, e se questo penetro troverà, come non ne dubito, molti sostenitori e desiderare che si rendesse ossequio al filosofo e al letterato, ma si lasciasse in disparte il musicista. Nel lavori didattici di Rousseau alla musica c'è ben poco da spigolare, e sarebbero da gran tempo dimenticati, se il nome dell'autore, chiaro per molti altri titoli, non solleticasse la curiosità dei lettori. Il compositore, poi, non è che un discreto dilettante, e gli si renderebbe un cattivo servizio se a confrontarlo con i grandi maestri del tempo, ne si riproducesse il suo *Devin du village*. Mi conforta la certezza che provato il primo pezzo di questa operetta, s'intenderebbe la necessità di abbandonare l'impresa.

Del resto, io che da tanti anni insisto affinchè si rimettano in onore i capolavori italiani e stranieri dell'antico repertorio, sono il primo, al tempo stesso, raccomandare che si vada cauti e guardinghi nella scelta delle opere da riprodurre. La data, secondo me, conta poco; c'è della musica che ha un valore intrinseco e contiene bellezze eterne o vivrà finchè non sarà interamente spento il culto dell'arte; ce n'è dell'altra ch'ebbe dei successi affinati, dovuti alla moda, all'abilità dei cantanti e ad altre simili cause e questa è morta e torneranno vani tutti gli sforzi per rimetterla in onore. Ho esposto già queste considerazioni a proposito della riproduzione del *Marino Faliero* al Politeama romano, e intenano opportune anche rispetto al *Belisario*, che si volle rappresentare su quelle medesime scene. Il *Belisario* è certamente superiore al *Marino Faliero*, non foss' altro per la più abbondante vena melodica. Ma è pur sempre un'opera scadente, non già perchè sia invecchiata, bensì perchè ora tale fin da scuola, l'Italia non avrebbe guadagnato nel cambio?

Se fossero sorti i grandi laboratorii di chimica industriale, dotati di tutte le cappellettile scientifica, se fosse sorto un grande Politecnico munito di tutti i sussidi della scienza sperimentale, l'Italia non sarebbe più ricca? Che cosa lasciano dietro di sè le Esposizioni, all'infuori di qualche ecscesione, fra le quali ci piace notare alcune mostre speciali?

Un fumo di recriminazioni, di vanità, più o meno sodisfatte dissipate dall'obolo che tutto le ricopre. All'incontro le istituzioni rimangono e propagano i loro rami nel presente e nel futuro.

E per tornare al punto dal quale era mosso il nostro discorso e fuori di ogni dubbio che l'Europa è stanca di queste Esposizioni, le quali si succedono senza posa e sono interrotte nel loro brevi intervalli da guerre sanguinose e crudeli.

Imperocchè esse dovevano servire a provare la pace universale e i liberi cambi; e all'incontro i popoli si ricingono di armi ed armati di barriere doganali inaccessibili. Con tali auspici e con tali accompagnamenti, le Esposizioni divengono un'ironia. Alla Camera dei deputati, quando si discuterà la partecipazione dell'Italia alla Esposizione di Parigi, un deputato fece la proposta che per accordi internazionali si rendessero meno frequenti questi convegni universali. Il ministro d'Allora consentì in questa idea e l'Italia potrebbe seguirli contraddittori, facendosi iniziatrice essa di una Esposizione universale tra due o tre anni? Vorrà anche il turno della patria nostra, ma per ora lavoriamo e studiamo e attendiamo parecchi anni in silenzio; onde il mondo ci possa ammirare il giorno in cui lo invitiamo a una Esposizione universale in questa eterna città.

LA REGGENZA
DEL PRINCIPE IMPERIALE

Il *Solo* pubblica il seguente dispaccio da Berlino, 6 giugno:

« Nessun decreto è stato firmato per la supplenza del principe imperiale, che fu sopraccaricato dalla dell'imperatore, perchè l'imperatore non può sbrigarsi dalla mano destra, la cui infiammazione è sempre grandissima. La trasmissione del poteri dello Stato al principe imperiale ha avuto luogo per atto verbale alla presenza del principe di Bismarck, dei ministri, dei capi dei gabinetti militare e civile. »

Si legge nel *Reichsanzeiger*:

« Parole del re Guglielmo al principe imperiale:

« Rinsodomi, a cagione delle mie ferite, « momentaneamente impossibile di fare le « firme necessarie, e dovendo, per consi- « glio dei miei medici, onde non riendere « la mia guarigione, astenermi da qualsia- « si sorta occupazione, lo incarico Vostra « Altezza Imperiale e Reale e figlio diletto « di surrogarmi, durante la mia malattia, « nella direzione suprema degli affari del « governo. Invito per conseguenza Vostra « Altezza Imperiale e Reale » figlio diletto « a prendere i provvedimenti che occorrono « a questo fine. »

Ecco il proclama del principe imperiale:

« Il mio farma volontà di assumere la supplenza, di cui mi ha incaricato S. M. l'imperatore e Re, e che io ho accettata, osservando rigorosamente la Costituzione e le leggi, secondo i principii e ne ben noti di S. M. l'imperatore, mio padre e signore.

« Berlino, 6 giugno 1878.

« *Firmato*: Federico Guglielmo

« *principe imperiale.* »

LA BENEFICENZA ITALIANA
A TRIESTE

Riceviamo da Trieste e pubblichiamo di buon grado:

La città di Trieste conta oltre a 120 mila abitanti: essi si suddividono all'incirca in ottavata tra greci, turchi, inglesi, francesi e tedeschi non austriaci; dodicesima ottavata di non regno d'Italia e centomila austriaci provinciali alla città.

Per i suoi commerciante pertinenti la città di Trieste ha provvedivate per l'anno corrente la somma di fiorini 300,000 al ramo beneficenza.

Noi dodicimila italiani del regno hanno il maggior contingente alla frazione più povera della città, a quella cioè che vive del proprio lavoro giornaliero, e che per lo più di riserve. I muratori, i facchini, i calafati, i lavoranti fabbri e falegnami, i camerieri di birraria, trattorie e caffè, sono alla loro maggioranza d'origine italiana, e principalmente veneti e cristiani, e quindi concittadini del regno. Sicchè moltissimi cittadini italiani sono quasi tutti i sarti, parrucchieri e ministri bottegai o i loro lavoranti fissi o giornalieri.

Famiglie benestanti non ne mancano, ma la loro proporzione numerica è meschina. Ciò posto, risulterebbe che, se per i poveri pertinenti italiani la città stanzia fiorini 300,000 su centomila abitanti, noi per i poveri nostri dovremmo poter disporre fiorini 120,000 circa, considerando solo la proporzione numerica generale, e forse più che fiorini 50,000 prendendo in ragione la proporzione particolare dei poveri.

Notisi che noi italiani paghiamo in Trieste le imposte e le sovrimposte ai pari dei pertinenti triestini. Ne le statute civico, che Trieste fino dall'anno 1850 si è fatto, nega in massima ogni diritto di compartecipazione ai cari della beneficenza, ammettendo a tutti i non pertinenti alla città (quindi tanto più ai non pertinenti nuposce all'Austria), ugual'anche in essa stabilmente domiciliati. I poveri nostri, originari del Veneto e del Friuli, se vengono ricoverati al civico ospedale, devono rimborsare la spesa, o per essi la devono rimborsare i comuni di cui: ricoverati sono provenienti, mentre per gli altri provenienti d'Italia (che qui dunque in contingente assai piccolo di poveri) esiste una reciprocanza di trattamento gratuito.

Notisi ancora che non trattasi già d'italiani nomadi, cioè d'instabile domicilio. Gli individui e le famiglie qui venute da poco tempo, sono in numero assai limitato, e sono possibilmente da questa nostra Associazione italiana di beneficenza rimandati alle loro terre, o rimandati fino al prossimo confine. Si tratta quindi di individui e famiglie sul stabilmente da molti anni ed anche da parecchi anni qui; e si tratta di vedere con figlio d'origine veneta, ritornate tristizia, di tale italiane a causa del loro matrimonio con italiani; si tratta di uomini e donne vecchi qui giovani o forti per lavoro, e qui invecchiati e fatti invalidi o bisognosi della pubblica assistenza. E finalmente (e ciò in parte non cobbe Statuto triestino, ma bensì in forza del Codice civile austriaco) vengono qui considerati e trattati come stranieri i figli illegittimi di donne italiane, anche quando sono stati regolarmente riconosciuti da padri triestini.

Il quesito nasce dunque condizione della nostra italiana famiglia è un frutto fatale e imprevedute della posizione legale nata dopo l'unione all'Italia di queste vicine provincie, la Venezia e il Friuli. Tale avvenimento ha bensì rallegrato tutti i più sudditi ed anche i più remoti cuori italiani, ma portò ai poveri nostri la conseguenza di essere classificati dalle città come forestieri e quindi esclusi dal partecipare alla beneficenza pubblica triestina.

Qui pare è debito di giustizia il notare che la popolazione friulana triestina in generale porta miliga quasi dare conseguenza, col contribuire spontaneamente ugualmente l'Associazione si appella alla carità del concittadino.

Esposta così la condizione in sui trovasi la popolazione italiana del regno domiciliata in Trieste, vengo ora allo scopo di questo ringr. che è di offrire una scatta e minuta notizia intorno a questa nostra Associazione italiana di beneficenza.

Nacque essa nell'anno 1867 per iniziativa dell'illustrazione conscrit. G. D. Bianchi appena qui giunto quale console generale d'Italia, e nell'autosissimo de' concittadini alla prima adunanza generale, nominato tricolore sventolante dall'Ufficio del console, e cominciò nel maggio del 1868 la sua attività, ed impiegando il suo ricavato capitale di fiorini 4500, e di grande generose nella generosità de' suoi consanguinei.

Il quesito fu sempre fino infondate, poichè alla fine del p. p. fabbrisi di chiuso il decimo anno di esercizio col capitale (a fiorini 33,000, e di fiorini 33,000, avendosi in questi dieci anni prodotto, ed operato a circa 2500 individui diversi, la somma di fiorini 33,000, e sborsate altri fiorini 5000 per pigione, personale d'ufficio e minute spese.

Questi fiorini 71,500, le parte spesi ed in parte capitalizzati, entrarono dalle seguenti fonti:

1° Canoni dei soci, o interessati dalle somme di fiorini 1 ciascuno. Fiorini 23,000

2° Vegliosi di nozze guarvisma e concerti, » 20,700

3° Doni da diversi, e lasciti da concittadini italiani dichiarati, » 21,000

4° Dono di Carteilo per lire 1050 di Rendita nominale, valore circa, » 0,800

Assieme a cifra tonda Fiorini 71,000

Un dono di franchi mille in oro venne direttamente nell'anno 1874 da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, riesci al l'Associazione triestina sì generosamente gradita quale segno del Reale interessamento per questa nostra istituzione, che veramente ha bisogno di vedere incoraggiata anche moralmente nel difficile e penoso suo compito.

Fra i diversi doni, uno di lire 1000 nominali sono di rendita, merita speciale menzione poichè venne favorita da persona che volle rimanere isoegnata.

Negli annuali ragguagli pubblicati dalla Direzione furono citati in parte, ciò per quanto fu possibile, i nomi dei donatori, e qui sarebbe troppo lungo il ripeterli. Però di questi memorie ne pure conservare che quasi una metà dei doni provenne da benefattori triestini non appartenenti alla nostra cittadinanza politica. E a questi noi dobbiamo professare parole gratitudine.

lodo; anzi, alcuni fra i migliori pezzi del *Belisario* furono cordialmente applauditi. Ma è poco probabile che, dopo questa cattiva prova, a un altro impresario venga in mente di far udire, qui in Roma, il *Belisario* a noi o ai nostri discendenti.

L'esecuzione non è stata inappuntabile, ma neanche cattiva. Il baritono Pugliani ha fatto pompa di bella voce e di buon canto, secondo un gusto accento. La Picconi-Pierini ha bene interpretata la parte di Antonina, drammaticamente e musicalmente poco felice e tuttavia che adatta a mettere in luce l'abilità di una cantante. Si è detto che la parte d'Irene è un peso eccessivo per la Ciccognani; il giudizio è troppo severo; sarebbe più giusto il dire che la parte è troppo acuta, poichè la signora Ciccognani mi pare un mezzo soprano, quasi contralto. Il tenore Giraud ha note potenti; curi però l'intonazione. Il basso Rinaldi non guasta. Tutto ben considerato, nessuno di questi artisti è tale da nuocere all'effetto dello spartito, il quale non piace perchè non può piacere, o non sarebbe meglio accolto neanche se ritornassero a cantarlo gli artisti di una volta. L'orchestra, sotto la direzione del maestro Anadei, si è distinguanta anche in quest'opera lodevolmente.

rale di soccorrersi fra connazionali, pure questo obbligo è molto minore verso quelli i quali non appartengono allo stesso nesso politico.

L'Associazione, oltre al prodotto capitale di florini 35,000 possiede ora un altro capitale di florini 15 mila, che è il frutto d'una sottoscrizione promossa dallo stato per commemorare la morte di S. M. Vittorio Emanuele II, e intesa a testimoniare il lutto degli Italiani di Tristate, e il loro desiderio di rendere un non sterile omaggio alle glorioso memoria del Re Galantuomo.

Infatti questo capitale, composto dalle oblazioni spontanee di centinaia d'Italiani e di amici appartenenti a tutte le classi sociali di questa gentile città, venne intitolato: *Fondo Vittorio Emanuele II* e trovavi investito in L. 2200 nominali di Rendita. E questa Rendita è distintamente destinata a soccorrere ogni anno in modo largamente alcuni di quegli infortuni degni di particolare considerazione, i quali dicesi per mancanza di mezzi non possono ottenere che minime elemosine affatto inefficaci.

Col lento accrescimento del proprio capitale va di pari passo accrescendosi la domanda di soccorsi, non già perchè il numero dei nostri poveri siasi aumentato, ma perchè la istituzione nostra, poco nota ed ignorata da principio per gli indigenti, soccorsi che poteva dare, è ora più generalmente conosciuta e di mano in mano dove esta dare e par troppo anche sempre di più ne chiedono.

Nell'ultimo trascorso annata si diedero sovvenzioni in numero di circa 2000, ripartite fra 1050 nomi diversi (loro sono e non individui, poichè sotto un singolo nome si comprende molte volte una famiglia) per un importo di florini 2200 fra danaro, medicinali e viaggi fino al confine. Se quasi di stati riescirono ben scarsi, pur troppo i nostri mezzi non permettevano di più generosi. E siccome tutto le distribuzioni si fanno personalmente da un direttore (la Direzione è composta di sei Individui, che fra loro si nominarono), così ben si comprende quanto ingrata sia cotale mansione e quanta pazienza richieda.

Tutto il capitale dell'Associazione è investito in Rendita italiana (della quale si possiedono ora L. 1755 annue nominali) e in pegno Prestito nazionale. Nella sua relazione però è parlato sempre di dovisi per il nostro ente, per disposizione legale, in Austria, a norme le Società estere sono obbligate a tenere le proprie amministrazioni colla vicina del paese, qualità in florini.

Da questa regolazione appare dimostrato come grazie a certe provvidenze istituzione vada gradatamente accreditandosi, ma risulta pure anche che esse trovasi troppo ancora lontana dal poter cessare d'essere una assicurazione mendicante.

Trieste, maggio 1878.

ALBERTO TANZI
Membro della Dirca. dell'Assoc. italiana di beneficenza.

STRADE FERRATE

Dal signior avv. Filippo Nocelli riceviamo la seguente:

Napoli, 2 giugno 1878.

Onorevole sig. Direttore,

Spero ch'Ella mi voglia consentire di richiamare per mezzo dei suo giornale riputatissimo e diffuso l'attenzione del ministero e delle Camere su un tronchetto di linea ferrata, affatto trascurato nel progetto di legge testè presentato dal ministero dei lavori pubblici, e pure di grande interesse alle provincie napoletane. Ma sul permanente di prometterle alcune conderazioni. L'on. Bonghi, in un banchetto politico a Lucera nel 1871, con quella lucidità verità ed zestezza di idee ricordò il principio, che un deputato può patrocinare interessi locali quando siano di pari passo con i generali del paese. Di tale principio mi son fatto una massima di condotta di cittadino; e chiesgo, che se tutti l'adottassero, sarebbe assai più agevole la costituzione; più giusto ed elevato il civile ottimate, massimo nelle elezioni politiche, gli atti di amministrazione e legislativi informati ai reali interessi del paese, che in sostanza paga le spese e paga per tutti.

Questo cenno vorrei fosse guida indeclinabile, pure obbligato, nel discutere il progetto delle nuove costruzioni ferroviarie. Quando invece alcuni leggittimi interessi locali mentre sarebbero favoriti dall'interesse generale, si vedono minacciati da altri interessi locali in discuordo con quelli della nazione, allora è diritto, anzi stretto dovere di ognuno dei rappresentanti la nazione giustizia; ed è in questo senso che alzo la mia debolissima voce di cittadino privato e scrivo a Lei, perchè ne faccia un'eco potente.

Fin dal 1865 fu votata e sancita per legge la linea Termoli-Campobasso-Benevento. Questa linea fu informata a'bisogni economici e politici dell'epoca, e allora, quando era necessità deviare dal nostro delle naturale, quando non avevamo Roma capitale, quando bisognava sopratutto dare miglior modo possibile il nord ed il sud della lunga penisola! Si fecero studi sopra studi, e sembrò sempre impossibile, anche il tratto Campobasso-Termoli era troppo impossibile, cosicchè, sia la costruzione, di questa venne in manutenzione ed esercizio; sebbene malgrado la buona volontà di parecchi ministri di lavori pubblici, che pure si entusiavano a vedere costruita, la detta linea rimase sulla carta, e non dimeno non dissimuli nostre avevano profonda modifica, o meglio il programma nazionale si sempre più in voltato, e si dimenticò della città ottava, Roma divenne la nostra vera e definitiva capitale. Allora si svilupò un altro corrente di idee, conforme ai nuovi bisogni della nuova condizione delle cose; ci sentimmo liberi e padroni in casa nostra, e in grado di provvedere senza estensioni a' nostri interessi. Sorse così l'idea di un gare Campobasso a Calaniello e per Lucera a Foggia; perciocchè si sarebbe così ligato tre fiori i punti di diesa della Sicia, mossa in più diretta comunicazione la capitale a parecchie popolose e ricche provincie, ed avvicinata, dirò così, Brindisi a Roma, si vedrebbe facilitato il traffico nelle le Indie e compiuta quella tale linea mediana, che congiunge i due litorali, e prolungandosi oltre le Alpi all'Occidente si centro dell'Europa fascia divenire l'Italia valvola del commercio fra l'Oriente e l'Occidente, e rivivere la gloria e la prosperità di Roma antica, e delle nostre città marinare. Gli stati tecnici riuscirono favorevoli e questo convinse il grandioso. L'on. Bonghi che tra i primi l'aveva detto nel tu intuita vedeva, e ne aveva discorso in sua della sua relazione, si ne fece calo propugnatore; chiunque si dia a studiare, senza preoccupazione, ne vide la bellezza e utilità e moltissimi, non ligati da riguardi ad altro, ne divennero sostenitori convinti.

Quando tra breve, nelle sale di Montecitorio si discuterà il progetto già presentato dal ministero per le nuove costruzioni ferroviarie, verrà pure a politico quato modo e mezzi ed abili i paladi di questa contrade cercherà e troverà i mezzi autorevoli e far rivivere i due tronchi Campobasso-Termoli e Campobasso-Benevento. Vi brilleranno di certo, lo so, i nomi di parecchi deputati; e non potranno più gridare a sacrificio la lamentanza civile, ogni che ogni sagoie di tempo, avrebbe voluto ancho della stirpe di ferro, e sostituire anche della locomotiva, simbolo dell'attività vita comunale. Per quanto sumolevole sia tanto solerzia, pure fo vedi non si rimpiccolisca una qualsiasi che tanta necessità generali e vivissime d'interessi sul sugero, considerando il diritto, che non vo ciglione pregiudicarne la estinzione.

Io con tutta quella parte moderata di quella città, che fu tanto sensitiva nell'abolizione elezione per i voti del ministero, sperisamo che l'on. Bonghi, che seppe sempre, anche a suo danno, compiere il suo mandato di rappresentante la nazione, senza considerazione a campanili e focolari, e che trovasi oggi deputato d'un collegio del Veneto, torni a la sua tribuna oratoria sostenere la prevalenza della linea Campobasso-Casaniello, e non fare manovra, o ritrovi giustamente di contrado popolose e produttive, quando si tratta di non tanto con i bisogni economici, militari e politici del paese; ed il disconoscerli sarebbe a danno generale. Ed io sono certo che quella l'on. Bonghi ha costantemente appartenuto sopra, qualsiasi, consigli larga d'appoggio, ad inganno, che non interesse così importante pala non essere a sono se non solo s' molti avversarii.

Con che vuolo gradire i sensi di mia profonda stima, e mi creda sempre

Suo devmo
AVV. FILIPPO NOCELLI.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X.) **Napoli**, 7 *giugno*. — V'ho inviato per telegrafo, mercoledì, un sommario del primo elettorale tenuto la sera precedente in una sala dell'*Hôtel Grande Bretagne* ed alla quale intervennero 420 elettori, appartenenti a tutte le classi della cittadinanza e specialmente all'aristocrazia ed all'alto commercio. Vi feci note anche le conclusioni a cui l'assemblea addivenne e che furono qualche sempre propugnate dal vostro giornale, cioè che nella presente lotta elettorale si devono non solo eleggere per candidati nomini onesti ed intelligenti, senza lasciarsi preoccupare dal loro colore politico. Premetto che si opportuno che lo sviluppi maggiormente lo spirito d'intendimenti del Comitato promotore, affinchè esso non lasci alcuni e svianti, e affinchè si sappia fuori di Napoli che il concorso fortunato di circostanze si son fatte la idea ed i propositi di uomini rispettabili tutti ma che fissare bisogna alcuni militare in campo opposto, altri si sono mantenuti estranei ad ogni agitazione elettorale. Come infatti l'Amore, il Fusco, il Fiorelli, il Bonvicini, il De Zerbi, il Pandola, l'Orlandi, il Pepere, sono perfettamente d'accordo col duca di Gallo, col duca di Salto, col principe di Cariati, col cavaliere Marcelli, ed in questo due gradazioni politiche così opposte hanno potuto trovarsi perfettamente di accordo l'avvocato Capitelli, il commendatore De Simone, il comm. Elefante, il senatore Lauria, il comm. Giannuzzi Savelli, l'avv. Lepore, sol per una spiccata insufferenza d'ogni relazione che li stringe saldamente ad un partito o ad una fazione.

La ragione di questo fatto facilmente si scorge allorchè si esamina il concetto ed i propositi di cui tutti furono mossi. Gli elegugi uomini nominati si sono accorti dello stato in cui è questa città, nella condizione in cui trovasi il corpo elettorale, bisognava assumere un'attitudine indipendente da ogni partito nelle quistioni municipali. I sostenitori della cadata amministrazione hanno detto che non vanno mono sotto i colpi di partiti o di uomini politici. Ebbene, per dimostrare la verità di quest'affermazione, si è voluto ricorrere alla cittadinanza non legata a nessun partito, per vedere se essa rispondesse all'appello, per vieffarne con la sua schietta corrente quella del campo politico. Ebbene, uno strumento anche di concordia e di unione tra le parti che vogliono davvero la rinascita di un Consiglio Comunale, si è potuto, si è appello ha risposto la parte della cittadinanza non registrata, quella che si è spesso astenuta per non far parte dei gruppi, quella che spesso non sarà affatto pure non votar nomi imposti o nonomandati dai partiti, anche quando quel nomi fossero stati meritevoli di appoggio.

Questa parte della cittadinanza raccolta dal Comitato promotore sorge dunque con una nuova bandiera, non è bandiera tutta sua, che se non potrà ancora mostrarsi come quelle degli altri partiti, non mostra ancora nulla non ancora di stemmi e struppi. Finora l'Popolo delle elezioni si stato dato malamente dai Consigli direttivi generali dei vari partiti, Consigli che pensano stabilmente che si possano, con proposito che ed una parte della cittadinanza, ha impulso fuoco dato da elettori che invitarono puramente e semplicemente le loro nome.

L'Assemblea comprese lo reto intensioni e i saggi propositi del promotori, e volle attestar loro la sua fiducia nella sua rappresentanza. Ed essi hanno già nominato due commissari per parsi d'accordo con gli altri gruppi, e per dimostrare sempre più che il loro proposito è di voler unire, non di dividere. Quali concetti essi intendono che trionfino nelle prossime lotte elettorali, furono largamente e splendidamente svolti dal Landolfi, dal Capitelli, dal De Cesare, dal Giannuzzi e di cui le frasi sono nei miei telegrammi, ed io non ripeto sono dire nemoni a quelle idee che voi sempre avete espresse nei vostri articoli sulla questione municipale.

Gli altri gruppi ed associazioni sono tutti informati a prender parte alla lotta La Progressista ha nominato i suoi delegati, e sono: il deputato Carrelli, il professore Pacone, il comm. Scafati, il barone Pelliti, la Nazionale, l'on. Bonghi, il prof. Torracca; la Costituzionale: gli avvocati Spirito e Tasta, il cav. Riccio e l'onorevole De Sierve; il Comitato di Napoli affermò; rispetto ad alcuni altri degli artisti posti in nota da Jacovacci, la Deputazione teatrale ha fatto saggiamente qualche riserva. Gli spettacoli dell'anno prossimo non sono ancora, ma devono essere inferiori a quelli che oramai siamo avvezzi ad avere sulle scene del nostro massimo teatro, il quale si è acquistato una grande importanza artistica.

Questa importanza è dovuta, senza dubbio, in gran parte, anche alla sua ottima orchestra. E però sarei stato lietissimo che essa fosse stata chiamata a prender parte alla gara che s'aprirà fra breve a Parigi fra le orchestre italiane. La gran malattia del Mancinelli ha impedito l'effettuazione di questo progetto, troncando sul più bello le trattative e i preparativi per raccogliere i fondi necessari. Ora il Mancinelli, mercè le cure affettuose e fraterne dell'ottimo dottor Norelli, è ritornato sì è potuto recare a Orvieto, sua patria, a completarvi la convalescenza. Oggi stesso, mentre scrivo, i suoi *Intermezzi sinfonici* per la *Cleopatra* di Pietro Cossa, vengono eseguiti a Torino dalla valentissima orchestra del concerto popolari diretta dal cav. Pedrotti. La medesima orchestra eseguirà, fra breve, gli *Intermezzi* a Parigi dove si reca verso la fine del mese. È un grande onore pel Mancinelli che i suoi compinnesi siano stati scelti per quella solenne occasione dal Pedrotti artista insigne e di autorità incontrastata. Il Pedrotti ha fatto di più; con atto di squisita cortesia ha invitato il Mancinelli a recarsi con lui a Parigi, offrendogli anche di affidargli la direzione degli *Intermezzi* nella sala del Trocadero. Il Pedrotti non è solamente un illustre musicista, è un uomo di cuore.

Del resto, questi fortunati *Intermezzi* già sono venuti alla luce per la stampa. Il valente editore Guidi di Firenze ha incominciato a pubblicarne le partiture d'orchestra. Il primo fascicolo contiene l'applauditissima *Sinfonia* (Ouverture), preceduta da una breve illustrazione del Mancinelli stesso. L'edizione, nitida, elegante, corretta, chiarissima, onora al Guidi, il quale pubblicherà sollecitamente la *Ballatella* o *l'Andante* (Barcarola), e poi lo *Scherzo*, la *Marcia trionfale* e la *Marcia funebre*. Il Guidi ricorre la ricompensa dovuta agli editori coraggiosi, giacchè gl'*Intermezzi* gli vennero chiesti non solamente per Torino e Parigi, ma eziandio da una Società orchestrale per Pietroburgo.

Contemporaneamente lo stabilimento Ricordi ha pubblicato di questi preziosi lavori del Mancinelli la riduzione per pianoforte, fatta molto diligentemente dal maestro Saladino, l'edizione di duca di Campomolo, il duca di Gallo, il conte Capitelli ed i signori Rocco De Zerbi, Giuseppe Martinelli, Luigi Conforti. Anche il gruppo elettorale presieduto da quel chiaro patriota cav. di Cariati, ha creato Ricciardi i suoi delegati per procedere alla trattativa con quelli degli altri Comitati.

Poche notizie di cronaca spicciola. Il prete De Mattia, il fortunato vincitore del duo milioni, non ha ancora intascato un soldo. La Direzione del lotto ha commesso molta pondatezza e dammi alla verifica delle vincite. Si dice che il vincitore voglia far acquisto un sito di proprietà, perciò ogni giorno che passa è per lui una perdita non indifferente.

Un fatto curioso è accaduto nelle nostre carceri, e di cui i giornali della città non fanno cenno.

Tre detenuti per nome Palmas, Napoli e Licata da tre giorni si sono messi in sciopero lasciar cadere che il procuratore del Re ne si fosse mai curato presso di loro, e hanno giurato di morire di fame se il loro desiderio non venisse esaurito.

Questa mane il procuratore del Re vi si è recato in seguito della premura del direttore delle carceri di quale ha fatto sapere qui tre detenuti sono la tali condizioni che hanno dato loro poteri loro negare ciò che hanno domandato.

Nuovo espediente per confarire con i prezzaroni del Re!

A Catanzaro nel giorno dello Statuto si è inaugurata la quel Liceo Galluppi una lapide in onore dell'illustre Settembrini, il quale in onore dei professori di quel Liceo nel 1847. La iscrizione commemorativa è stata dettata dal Fiorelli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

(E) **Parigi-Versailles**, 7 *giugno*. — Ieri, come ho detto, quella immaginare, la Camera era affollata trabalzati dalla gran tribuna del tratto di commercio coll'Italia. I nomi degli oratori che dovevano prendere la parola, suscitavano in tutti che vi trovabero fatte in sono contrario, ovvero in fatto le bocche; fra gli appartenenti alla sinistra si citavano gli onorevoli Pascal Duprat, Labadie, Mollins, Pelletan, e gli onorevoli de Kerjégu e des Rotours della destra.

Vi ho già detto che si aspetta di vedere anco il signor Rouher partecipare alla discussione benchè si ignori in qual senso si lo farebbe propendere.

Il male si è che dopo tanto parlare pro e contro bisogna pur ressagnarsi a non vedere un risultato, giacchè il Senato sempre oggimai decide a tarda ora per tali tardi di domani, sabato 8 giugno, e ciò è tanto che il governo non lo prende mediante un decreto in pari tempo che sarà prorogata la Camera. Sarà quindi assai interessante il conoscere quali intenzioni quel qualunque ministero che avrà a ricorrere a la maggioranza della Camera, sia la Camera che centro il trattato in questione. Ormai dunque non si ha altro che musiri di parlarne e voglio Dio che deve tanto dissentire e tanto aspettare si riesca, sia pure in un periodo, ad una soluzione soddisfacente per la Francia quanto per l'Italia.

E venimmo alla sedata di ieri. Il signor Roger Marvaise aveva appena finito di parlare chiedendo l'urgenza pel trattato di commerciale conchiuso tra la Francia e la Spagna, che venne interpelata la discussione e proposto del trattato di commercio franco-italiano.

Fresa dapprima la parola l'on. ministro degli affari esteri, cominciando la verto fini che ebbe a trasversare sia la Francia che in Italia il trattato e la cura mosa dal governo per trovar il modo di metter d'accordo le giusta esigenze di una parte, e nonione amica colle non meno fondate esecrbe della Commissione parlamentare. *Sforzandomi* di tenere fermo la Camera, chiaro pertanto la facoltà di denunziare in breve epoca il trattato, mediante un preavviso di dodici mesi, e di dare la parola che non sieno formulate le risoluzioni della Commissione inscritta delle nuove tariffe doganali desiderie.

Questa misura, che sarebbe una vera transazione, è presentata alla Camera come la più opportuna e vantaggiosa. Intanto l'Italia condusse a termine i negoziati per la conclusione di eguali trattati colla Svizzera e colla monarchia austro-ungarica, che potranno essere di base al loro, per nonoscere e definire chiaramente le condizioni del trattamento accordato alla nazione più favorita.

Ieri mattina la parola l'on. Ricordo Waddington, che sostituisce il ministro, ha giustifie più savie e convenienti partito quello di ritardiare la discussione e la conseguente votazione del trattato all'atto del lavoro della Commissione per le tariffe generali. Lamenta che il trattato sostituisce ai vecchi trattati convenzioni, applicate ai tessuti di lana che andavano di Francia in Italia, un dazio specifico troppo elevato: trattato che esclusivamente protezionista il dazio cui andrebbero sottoposti i filati di seta al loro ingresso in Italia, e così via per altri prodotti contemplati dal nuovo trattato, che sarebbero venuti l'imprenta del libero scambio per quanto tocca la Francia, e del protezionismo per quanto riguarda l'Italia. Conchiudendo, chiede al governo di negoziare per una convenzione provvisoria sulla base del trattamento accordato alla nazione più favorita, e che si aspetti, per concludere un trattato formale, che l'Italia abbia conclusi quelli che sta per rinnovare coll'Inghilterra e colla Germania.

Il signor Pouyer-Quertier ebbe alla sua volta a dire che fosse senz'altro respinto il progetto governativo. Non volendo saperne di convenzioni provvisorie, o provvisorie, l'oratore le trova illogiche e dannose, e preferisce invece le primitive conclusioni della Commissione, vale a dire, l'abbandono totale del presente trattato, che dinanzi dissentono per la Francia, e la ripresa di nuovi negoziati.

Inoltre ad fatto, già accennato del relatore, on. Barbet, dalla importazione dell'Italia in Francia, singolarmente aumentata dal 1865, mentre diminuivano per contro da quell'epoca le esportazioni dalla Francia. Soggiunge, essere il trattato in discorso, come in condizioni quali eguano conosce e con un maldicete scopo politico, tale da non poter essere ratificato dalla Camera, dichiara non essere in tal guisa che si deve ritenere la Francia e l'Italia, e che non essere la Francia ai clericale, ed intransigente, e dichiarando di preferire la probabilità aleatorie di nuove trattative alla indubbia perdita dell'indipendenza commerciale della Francia.

L'on. Barbet, relatore della Commissione, parla in favore del trattato, trovandone proposta dal governo, massime ridistinto come alla sinistra.

Vi ho già detto che si aspetta di vedere anco il signor Rouher partecipare alla discussione benchè si ignori in qual senso si lo farebbe propendere.

Il male si è che dopo tanto parlare pro e contro bisogna pur ressagnarsi a non vedere un risultato, giacchè il Senato sempre oggimai decide a tarda ora per tali tardi di domani, sabato 8 giugno, e ciò è tanto che il governo non lo prende mediante un decreto in pari tempo che sarà prorogata la Camera. Sarà quindi assai interessante il conoscere quali intenzioni quel qualunque ministero che avrà a ricorrere a la maggioranza della Camera, sia la Camera che centro il trattato in questione. Ormai dunque non si ha altro che musiri di parlarne e voglio Dio che deve tanto dissentere e tanto aspettare si riesca, sia pure in un periodo, ad una soluzione soddisfacente per la Francia quanto per l'Italia.

E venimmo alla seduta di ieri. Il signor Roger Marvaise aveva appena finito di parlare chiedendo l'urgenza pel trattato di commerciale conchiuso tra la Francia e la Spagna, che venne interpelata la discussione e proposto del trattato di commercio franco-italiano.

Fresa dapprima la parola l'on. ministro degli affari esteri, cominciando la verto fini che ebbe a trasversare sia la Francia e in Italia il trattato e la cura mosa dal governo per trovar il modo di metter d'accordo le giusta esigenze di una parte, e nonione amica colle non meno fondate esecrbe della Commissione parlamentare. *Sforzandomi* di tenere fermo la Camera, chiaro pertanto la facoltà di denunziare in breve epoca il trattato, mediante un preavviso di dodici mesi, e di dare la parola che non sieno formulate le risoluzioni della Commissione inscritta delle nuove tariffe doganali desiderie.

Questa misura, che sarebbe una vera transazione, è presentata alla Camera come la più opportuna e vantaggiosa. Intanto l'Italia condusse a termine i negoziati per la conclusione di eguali trattati colla Svizzera

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa mattina un signore era montato su tutte le furie perchè un conduttore di carrozzella, senza prendersi un pensiero al mondo, spingeva presso il marciapiedi del Corso, appunto nel luogo dove il signore si trovava, la sua carrozza. Ne nacquero alcuni sarcasmi di pugni al vetturino molto disgustato.

Alcuni amici si sono interposti, hanno fatto accedere quel signore dalla carrozzella ed essi ora montato, e consigliando il vetturino ad allontanarsi, la cosa non ha avuto seguito.

Quello però che ci ha stupito è stato che quella gente mancia municipale ch'era a due passi di distanza non siasi mossa dal suo posto, sembrando estranea affatto a quelle che accadeva vicino a lei.

Ma la gente non sono nuovo pagato per impedire, anzi prevenire disordini.

Non la sembrava forse che quel signore si trovasse nel diritto di offendersi per il villano procedere del vetturino?

Lo abbiamo detto più volte, ora lo ripetiamo: la gente comune un po' troppo di manica larga quando si tratta, che la fanno da padroni, si ridono dei regolamenti non ne conoscono e considerano i cittadini che stanno a piedi come gente superiore. Essi provocano diritti per la loro via; chi si vuole tosse loro, ne fa di villano quando proprio vi sono addosso col cavallo.

L'Associazione Costituzionale romana è convocata per domenica generale per la sera di lunedì, 10 giugno, alle ore 8 1/2, nella sala del Circolo filodrammatico, sopra la sala Dante, per trattare delle materie contenute nel seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Elezioni amministrative.

È stato nominato giurato italiano all'Esposizione di Parigi per la ceramica il professore Felice Barnabei, noto ai cultori dell'Archeologia e delle arti industriali.

Egli ha illustrato le antiche necropoli degli Abruzzi e di Capodimonte, e ad illustrare le ceramiche, ha dipinto bel stesso alcune, che ottennero la premio a Londra.

Nel nostro museo industriale ha fatto una sua libera sulla storia della ceramica, il quale gli ha meritato il plauso de' colti editori e delle persone più competenti.

Il saggio di ginnastica educativa dato oggi nella palestra comunale degli alunni delle scuole elementari, è stato una vera festa.

Circa duecento alunni hanno aperto l'esperimento con un canto patriottico e dato il saggio con grandissima precisione.

Quindi hanno avuto luogo gli esercizi fra le panche, regolati dal metodo manuale. Hanno seguito le marcie, schieramenti ed esercizi collettivi semplici, al paio di salita e agli attrezzi.

Ha avuto luogo poi una canzone ginnastica accompagnata coi passi ritmici. Sono stati eseguiti in ultimo volteggi ad cavallo, giuochi alla sbarra fissa, fragi al cavallo, esercizi a trapezio e tiro delle funi.

Tutti quegli esercizi diretti dal maestro comunale sig. Giuseppe Polacco hanno ottenuto dottissimo musicista anch'egli, il quale ci ha dato una vera biografia di quel celebre compositore di musica. Il *Mascvere* di Lombardi non è solo notevole pel carattere veramente religioso, per la squisita melodia, per gli artifizi usati non a vana pompa di dottrina, ma a maggior espressione del testo. È mirabile in esso il concetto generale del componimento, che porta l'impronta di una mente sublime. Allo *Stabat* e al *Miserere* il Guidi ha unito i ritratti dei rispettivi autori. E quando si vedono queste edizioni, a mitissimo prezzo, di lavori che sengono il periodo più glorioso della scuola italiana, non si può perdonare all'ignoranza di molti fra i nostri giovani maestri, i quali non conoscono e non istudiano che la musica del nostro secolo. F. D'ARCAIS.

Ricevo in questo momento (ore 5 pomeridiane) il seguente telegramma:

« *Torino*, 7 *giugno*. — Oggi al teatro Vittorio Emanuele ha avuto luogo il concerto della Società dei concerti popolari. Gli *intermezzi sinfonici* scritti dal M. Mancinelli per la *Cleopatra* ebbero un completo successo.

Tutti i pezzi furono applauditi. Fu replicato l'*andante* (*barcarola*) e vo-levasi la replica sache della *sinfonia* (*ouverture*). Pubblico numerosissimo; e concutiamo ottimo. Pedrotti dirosso con grande amore. »

iva sempre e
ed ora sempre
lasciarci vedere
la sedata alla
Cialdini, an-
dissoluzione.

Kera ministero

DI ROMA

mentato
ndutore di
pendere al
di Pelchi
il signore si
avvertito,
ellore, fra
mente mon-
Il dare una
molto di-

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 8 Giugno 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 40,m 65;

Barometro a mercurio m 756,6
Termometro centigrado
Massimo = 26,2 — Minimo = 14,3
Umidità media del giorno
Relativa = 42 — Assoluta = 7,63
Vento dominante. Da N a N. O.
Stato del cielo. Sereno con cirri veli fra giorno.

LOTTO

Estrazione dell' 8 Giugno

Bari	50	— 49	— 24	— 68	— 60
Firenze	53	— 10	— 42	— 49	— 80
Milano	62	— 17	— 18	— 81	— 83
Napoli	43	— 80	— 2	— 25	— 88
Torino	49	— 70	— 54	— 41	— 19
Venezia	23	— 60	— 40	— 75	— 46

IL DISPACCIO ALLA *PERSEVERANZA*

Dall'egregio signor De Luigi corrispondente della *Perseveranza* riceviamo la seguente lettera:

Roma, 9 giugno 1878.

Egregio signor Direttore
della
l'Opinione,
telegramma alla *Perseveranza* i molteplici dichiarazioni e [illegible] Ella non mi vorrà negare il diritto di prendere per poco la parola, in una quistione che mi riguarda così da vicino.

Non ho alcuna difficoltà a riconoscere che quel telegramma poteva essere redatto in una forma più felice e tale da escludere ogni equivoco e stravolvolo interpretazione. Ma di ciò fastidiarmi mi daranno venia tutti coloro, i quali conoscono le quali condizioni peco propizie di tempo e di spirito in cui corrispondenti sono spesso volte chiamati a disimpegnare l'ufficio loro.

Nella circostanza presente poi la penna forse è corsa anche più veloce del solito, perchè certo non sospettai nemmeno che quando si parla del Sella, del Cairoli e dello Spaventa si possa mai attribuire ai loro atti o parole uno scopo meno che elevato e superiore ad ogni meschino interesse.

E pur apprezzando il sentimento che li spinse a chiarire e rettificare quel mio affrettato telegramma, mi permetto di dissentire per ciò che riguarda l'impressione che esso potrà produrre sul pubblico dalle persone che sogliono giudicare i fatti politici con un criterio appena superiore alla volgarità.

Dopo ciò non mi rimane che ringraziare di avere potuto per un momento disinnocuo, contro ogni mia intenzione, agli illustri uomini, pel quali lo ognora nutrito i sentimenti della più sincera e illimitata ammirazione, e pregarla, egregio signor Direttore, di accogliere e fondere nei miei ringraziamenti pel favore accordatomi, le espressioni della più perfetta stima ed osservanza

F. De Luigi
corrisp. della *Perseveranza*.

BIBLIOGRAFIA

Achille Mauri. — *Scritti biografici.* Due volumi — Milano, Fratelli Treves, successori Le Monnier, 1878.

Il sig. dottore Averardo Pippi ha reso un ottimo servigio a coloro che desidereranno per l'avvenire studiare gli ultimi anni della servitù d'Italia e i primi della sua emancipazione. Egli ha indotto il senatore Mauri a concedergli di raccogliere in due volumi gli scritti biografici di lui che danno contezza di molti di quegli uomini che o prepararono o illustrarono il risorgimento italiano. Forse perchè questi due volumi serbano il carattere speciale ch'io dico, e che più ne rende opportuna la pubblicazione, sarebbe stato miglior consiglio raccogliere in un volume a parte le dotissime prefazioni premesse dal Mauri stesso alle opere degli scrittori di altri secoli. Ma nelle biografie dei suoi contemporanei che il Mauri ebbe o maestri o amici, o c'eghi intimamente conobbe, v'è un tesoro d'indicazioni, una pittura morale schiettissima che gioverà grandemente a far ben conoscere il tempo nostro ai venturi.

Di quasi mezzo secolo il Mauri gode fama di valoroso scrittore, sia per lavori d'immaginazione, sia per opere piene di dottrina; ma per gli studi biografici qui raccolti egli si trovò in condizioni specialissime e va lo confessiero la sua buona ventura dal pari che le sue sventure. A Milano, giovanissimo, mostrato il progresso degli allievi e la cura e pazienza che il bravo maestro ha dovuto mettere in opera per istruirli in quel modo.

S'abbia dunque la meritata lode per il suo zelo o diligenza.

Fra le persone che hanno assistito al saggio abbiamo notato l'on. Cairoli dell'istruzione pubblica comm. De Sanctis, il prefetto marchese Gravina, il sindaco, l'assessore cav. Ferrari-Ulibrandi, il deputato comm. Allievi, presidente della Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno in Roma, parecchi dei componenti il Consiglio direttivo della Società, alcuni altri assessori e consiglieri municipali, il cav. Pignetti ed un numero grandissimo di signori e signore, parte dei quali non hanno potuto trovar posto.

—

Martedì sera avrà luogo al Politeama la beneficiata dell'applaudita prima donna soprano Giulia Novelli. Oltre il *Rey Bias* verranno eseguiti alcuni pezzi dell'opera del maestro Bossanini, *Lidia Widma*, rappresentata con successo a Pisa nel carnovale ultimo.

—

Martedì sera avrà luogo al Politeama la beneficiata dell'applaudita prima donna soprano Giulia Novelli. Oltre il *Rey Bias* verranno eseguiti alcuni pezzi dell'opera del maestro Bossanini, *Lidia Widma*, rappresentata con successo a Pisa nel carnovale ultimo.

—

Ieri sera al Teatro Apollo per la prima volta si rappresentava la commedia in tre atti d'un straniero, ma la cui vita e le cui rivoluzioni hanno un forte addentellato con le cose d'Italia: voglio dire la biografia del padre Agostino Theuier dell'Oratorio, morto a Civitavecchia nello scorso anno. È noto che il Theuier, nato in Islesia di famiglia cattolica, fu uomo erudizionato e grande frugatore d'archivi, e che ebbe prima benevoli pei nimicissimi i gesuiti. Ma per dare contezza dei suoi studii e delle sue vicende era difficile trovare uno scrittore più adatto del Mauri, il quale appunto per comunanza di studii aveva acquistato in questi ultimi anni molta intrinsichezza con lui.

In questa biografia il Mauri pensa e scrivo italianamente, lontano sempre dagli estremi. Non fa pompa di dottrina, ma si vede che è dotto da vero e acuto osservatore, ed è per questo che mi sembra essere stato scelto a preferenza quello di raccoglierle e stamparle tutte di nuovo.

Vi sarebbe da dare un'altra stiracchiatissima raccolta di scritti del Mauri, o scritti inediti, ma temo che non si possano, perchè egli non vorrà permetterlo. Il lettore di questi due volumi, ammesso pure ch'egli conosca anche le altre opere edite del Mauri, certamente non sapeva immaginarsi che uno scrittore così grave, cauto e contegnoso abbia una vena ricchissima di festività e di arguzia da disgradare la massima parte dei suoi scrittori che ora si dicono *umoristici*. Ebbene, lorquando egli non è al cospetto pubblico, ma scrive agli amici e per gli amici, lascia fluttuare il corso a quella sua vena, e n'escono veri gioielli di stile fragilissimo e di poesia giocosa ugualmente arguta. Ma basta. Io volevo indicare ai lettori la presente raccolta delle biografie scritte da lui e non pure scrivere la sua, chè egli, grazie al cielo, è ancor vivo e sano e spero si conserverà lo ancora per molti anni a onore delle nostre lettere.

Oppandino Arrivabene.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La Commissione d'inchiesta a Firenze. — Leggiamo nella *Nazione di Firenze* dell'8:

Ieri mattina sabato arrivarono in Firenze tre membri della Commissione d'inchiesta sulle condizioni del municipio di Firenze, appartenenti alla Camera elettiva, gli on. Taiani, Alvisi e Ruggieri. Essi furono ricevuti con gli onori Reali. Un battaglione del 49° fanteria, con bandiera e banda che suonava l'Inno Reale, li accolse alla stazione. Il prefetto, il sindaco, il comandante il corpo d'esercito, il generale di divisione, S. E. il comm. Peoli, presidente della Corte d'appello, il procuratore generale Ferri, ed il barone Reichlin, i consiglieri della prefettura e il questore erano alla stazione a ricevere quei deputati.

È stato notato che tre giorni avanti erano arrivati i senatori col presidente e il segretario della Commissione, e che nessuno si presentò a dar loro il benvenuto.

Questo diverso contegno delle nostre autorità si deve ad un telegramma fulminante, inviato venerdì sera dal ministero dell'interno, col quale si ordinava che a queste deputati fossero rese tutte le onoranze d'uso.

Grandine. — Leggiamo nel *Giornale di Udine* del 7:

Pare che quest'anno la grandine abbia preso a perseguitare la nostra provincia più del solito. Dopo quella del 21 maggio, che recò così gravi danni specialmente nel distretto di Palmanova, ieri l'altra notte ne cadde dell'altra che colpì anche una vasta zona di territorio. Le notizie che abbiamo da Mereto di Tomba, San Marco, Blessano, Variano, Passian Schiavonesco Bressa, Carpenedo, Campoformido, Morsiglias, Pozzuolo, Lumignacco, Lauzacco, Pavia e S. Maria sono tutte rattristanti, benchè non dapertutto il danno sia egualmente grave.

In qualche paese però la grandine fu così desolatrice che il frumento è totalmente perduto e bisogna pensare alla semina del bringiano. Alcuni bachicultori dovettero gettar via i bachi che stavano per salire al bosco, essendo rimasti a un tratto privi di foglie, mentre i gelsi non presentano più che i soli rami. Ieri sera con la qualche fosso si vedevano accumulati dei veri mucchi di grandine!

Sappiamo poi che nel giorno stesso anche Chiosa, Sesto, Dignano e Tagliglino (Fillicleo) furono bersagliati dalla grandine ed in parte anche in modo desolatorio, così che di mezzi non v'è più traccia.

È doloroso, con una campagna così promettente di raccolto, lo scorgere d'un tratto distrutte le più belle speranze, sanichilite le fatiche del coltivatore, laddove piombe così terribile il flagello devastatore!

Aggressione. — Ieri l'affittaia pagatore delle ferrovie Romane, marchese Drago Grazioli, percorrendo a piedi la linea della ferrovia Roma-Ostia-Anzio per pagare gli operai, venne assalito da otto persone armate di fucile e derubato della somma di circa L. 28,00.

Il sig. Dragonetti è fratello dell'aiutante di campo di S. A. R. il principe Amedeo.

Partenza. — Leggiamo nello *Squillo* di Palermo del 9:

Oggi è partito alla volta di Roma, il nostro sindaco dimissionario comm. Perez, per trovarsi presente alla discussione delle ferrovie, e difendere l'opera propria.

NOTIZIE ULTIME

L'inchiesta delle strade ferrate.

La Commissione della Camera ha oggi colla maggioranza di 5 voti contro 4 deliberato che l'inchiesta dell'esercizio delle strade ferrate abbia a farsi anzitutto e solosa sia sull'esercizio governativo sia sull'esercizio sociale.

È ciò che si domandava.

—

COMMISSIONI DELLA CAMERA

Ieri sera si è riunita La Giunta nominata dagli uffici per lo studio dello schema di legge sui provvedimenti per costruzione di nuove linee di completamento delle reti ferroviarie del regno ed ha provveduto alla sua costituzione. Il presidente è riuscito eletto l'onorevole Delzio. — Domattina la Giunta terrà una riunione alle ore 9 per due principio ai suoi lavori.

—

Domani è convocata straordinariamente l'ufficio 2° per la nomina del commissario per il trattato di commercio e navigazione col Perù e del progetto di legge per aumento di due sostituti procuratori generali presso la Corte di Cassazione di Roma.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Pubblichiamo l'ordine del giorno della seduta di domani (10), alle ore 2 pomeridiane:

1° Discussione del progetto di legge per vendita e permuta di beni demaniali;

2° del progetto di legge per l'acquisto di un refrattore equatoriale da collocarsi nell'Osservatorio di Napoli;

3° del progetto di legge per l'adattamento di locali demaniali in Napoli ad uso di magazzini del sale;

4° del progetto di legge per la soppressione della terza categoria dei consiglieri di appello e dei sostituti procuratori generali;

5° Seguito della discussione del bilancio definitivo pel 1878 del ministero dei lavori pubblici;

6° Discussione del bilancio definitivo pel 1878 del ministero delle finanze;

7° del bilancio definitivo pel 1878 del ministero del tesoro;

8° del bilancio definitivo pel 1878 del ministero dell'interno;

9° Svolgimento della proposta di legge del deputato Vastarini-Cresi per modificazioni delle leggi di pubblica sicurezza.

—

Onoranze a Luigi Carlo Farini

(Dispacci parlia. dell'OPINIONE)

Ravenna, 9 giugno. — Fino dalle prime ore di questa mattina una grande folla percorreva le vie della città in bandiavaria. Coi treni della mattina giunsero altri moltissimi forestieri, i quali dalle vicine città italiane, e un gran numero di rappresentanze con bandiere.

A mezzogiorno sono giunti l'on. Cairoli interdicendo del Consiglio e l'on. Zanardelli ministro dell'interno. Furono ricevuti dalle autorità. In questo momento tutti gl'interventi recansi alla stazione della Stazione imbandierata, ove sorge il monumento. Notansi circa cento rappresentanze, molte Società cittadine, l'ufficialità, gl'impiegati, i sindaci, i professionisti, le autorità cittadine, i rappresentanti del Re, del Senato, della Camera dei deputati, l'on. Farini, presidente della Camera, i parenti di Luigi Carlo Farini, i ministri, i senatori, i deputati e fra gli altri gli onor. Minghetti, Visconti-Venosta, Colronchi, Pepoli, Montanari, Manfredi. ecc. ecc. Il corteggio è preceduto dalla truppa. Sulla piazza stanno sette concerti.

Ravenna, 9 giugno, ore 5 pom. — Salirono sul palco le autorità e i ministri. Il monumento venne scoperto in mezzo al rimbombo dell'artiglieria e ai concerti delle musiche.

Il sindaco Lovatelli fece un applaudito discorso, e quindi uno splendido ed applauditissimo discorso l'on. Minghetti.

Parlarono pure in mezzo agli applausi gli on. Borgatti e Abignente, i sindaci di Modena, di Vercelli e di Torino.

L'on. Cairoli fece anch'egli un discorso molto applaudito e lesse un telegramma del Re all'on. Farini, col quale S. M. associasi alla cerimonia. Grida generali di *Viva il Re.*

Venne pure annunziata l'onorificenza conferita dal Re alla scultore Pasti, autore del monumento.

Il monumento è bellissimo.

Stasera avrà luogo un banchetto di 200 coperti. L'illuminazione e la rappresentazione di gala al teatro Alighieri.

—

L'Associazione costituzionale romana, nell'intento di rendere onore alla memoria dell'illustre Luigi Carlo Farini, ha delegato a rappresentare l'Associazione stessa il sottoscritto che a lui si rendeva in Ravenna, S. E. il cav. Marco Minghetti, il signor marchese Emilio Visconti-Venosta, deputato al Parlamento, che ha con apposita lettera presentato in tal qualità al signor sindaco di Ravenna.

—

I CATTOLICI DELL'ORIENTE

I giornali parigini pubblicano il seguente dispaccio da Roma, 6 giugno:

« Il Papa ha diretto una Nota alle potenze per chiedere che il Congresso tuteli la condizione dei cattolici nei paesi che saranno oggetto delle discussioni. »

—

LA GERMANIA E LA SVIZZERA

Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio da Parigi, 7 giugno:

« Si assicura che, in seguito all'attentato contro l'imperatore Guglielmo, i diplomatici accreditati in Svizzera hanno tenuto un linguaggio severo al presidente della Confederazione ed hanno richiamato la sua attenzione sulle responsabilità che assume la Svizzera dando ospitalità agli internazionalisti di tutte le lingue.

« Essi hanno fatto intendere che potrebbero risultare da questa tolleranza delle serie difficoltà internazionali pel governo svizzero. »

—

Riproduciamo, per non essere state pubblicate nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:

Ci si comunica il seguente dispaccio elettrico:

« Alla Presidenza del Senato Roma.

« La Deputazione del Senato alle ore 5 1/2 pom. arrivò a Ravenna, ove fu ricevuta alla stazione dal sindaco e dalla giunta, dal prefetto e dalla deputazione provinciale, dal presidente del Consiglio provinciale e dall'autorità giudiziaria, e altre rappresentanze locali e ufficiali superiori. Fu accompagnata all'Albergo con lo carrozze del municipio, dal prefetto con la scorta di carabinieri a cavallo, e le furono resi gli onori militari. Anche alle stazioni di Castelbolognese. Solarolo, Lugo, Bagnacavallo e Russi la Deputazione fu cosequiata dai rispettivi sotto-prefetti, sindaci, giunte e bande, e onori militari.

Il presidente Francesco Doxoatti
« presidente della Commissione. »

—

DEMISSIONE

In seguito al voto d'ieri, l'on. Della Rocca ha presentato le sue demissioni dall'ufficio di segretario generale del ministero di grazia e giustizia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 8. — Sono arrivati i rappresentanti di S. M. il Re, del Senato, della Camera dei deputati, gli onorevoli Minghetti, Visconti Venosta ed altri, e furono ricevuti dalle autorità, dalle Società e dalle città italiane.

Berlino, 8. — Il Consiglio federale voterà senza dubbio lo scioglimento del Reichstag. Le nuove elezioni avranno luogo probabilmente alla fine di luglio. In questo frattempo il Consiglio federale delibererà sui progetti e sulle misure da prendersi contro i socialisti, riguardo alla politica economica e agli ordinamenti relativi alla sicurezza delle leggi esistenti, specialmente quelle leggi riguardante il cambiamento di domicilio.

La popolazione aiuta attivamente dappertutto la polizia a ricercare i socialisti e denunzia le persone colpevoli di leso maestà.

Oggi furono pronunziate otto condanne per lese maestà.

Costantinopoli, 8. — Caratacodori effendi, greco, fu nominato ministro dei lavori pubblici, col grado di muscir. Egli andrà a Berlino come primo plenipotenziario della Turchia, accompagnato da Mehemed Alì pascià e da Sadullah effendi, ex segretario del sultano.

Salì pascià fu nominato governatore di Angora.

Londra, 8. — Il *Times* dice che trattasi di proporre Halim pascià a successore del Kedivè.

Il *Times* pubblica una nuova lettera di Halim pascià, in data di Costantinopoli, nella quale egli fa le promesse più liberali, nel caso che diventasse Kedivè.

Versailles, 8. — Seduta del Senato. — Delsol, della destra, interpella circa la data delle elezioni per rinnovare il terzo del Senato, e domanda che durante la proroga del Parlamento questa quistione rimanga intatta.

Dufaure dichiara che il governo firmerà sotto la sua responsabilità la data delle elezioni, e ricusa di rispondere alla domanda di Delsol.

Brun, della destra, presenta un ordine del giorno motivato nel senso della interpellanza Delsol.

Dufaure respinge quest'ordine del giorno.

Il Senato approva con 140 voti contro 133 l'ordine del giorno puro e semplice presentato da Calmon, della sinistra.

Parigi, 8. — Il senatore Tullo Massarani fu nominato presidente del primo gruppo delle opere d'arte nel Gran Palazzo d'Esposizione; il pittore Meissonier è nominato vice-presidente.

Magne, ex-ministro delle finanze, è morto.

Londra, 8. — Lord Beaconsfield è partito oggi per Berlino.

Madrid, 9. — (Dispaccio ufficiale). — La *Gazzetta* pubblica un telegramma da Cuba del 7 dall'Avana, nel quale si dice che tutti i capi degl'insorti di Cuba con il resto delle loro bande hanno deposto le armi e accettata l'amnistia offerta dal re di Spagna. Pacificata interamente l'isola di Cuba, il generale Jovellar ritorna in Ispagna e il generale Martinez Campos resta come governatore generale.

Il Parlamento ha votato le più calde felicitazioni all'imperatore di Germania, per essere sfuggito all'ultimo attentato.

Londra, 9. — L'*Observer* dice che il principe di Danimarca invitò le potenze ad impiegare tutti i mezzi per reprimere i socialisti e gli internazionalisti, e a dare ai plenipotenziari al Congresso le relative istruzioni.

—

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA		
Mobiliare	230 50	231 60
Lombarde	75 —	75 —
Banca Anglo-Austriaca	104 —	105 —
Austriache	262 —	261 75
Banca Austria	816 —	816 —
Napoleoni d' oro	9 47 1/2	9 45
Argento . . .	103 75	103 50
Cambio su Parigi	47 18	47 15
Cambio su Londra	118 40	118 45
Rendita Austriaca . .	69 35	69 40
» » in carta	63 85	63 90
Union-Bank	93 25	93 50
Rendita naz. aust. (oro)	74 15	75 40

BERLINO		
Austriache	447 50	448 50
Lombarde	111 —	111 —
Mobiliare	233 —	237 50
Rendita Italiana . .	74 60	74 60
Tabacchi	— —	— —
Prestito Turco	— —	— —

LONDRA				
Cons. Inglesi	96 1/16 a —	96 1/16 a —		
Rendita Ital.	75 1/4 a 75 5/8	75 5/8 a 75 7/8		
Spagnuolo	15 1/4 a —	15 1/4 a —		
Turco	14 — a —	14 1/16 a 14 1/8		
Egiz. unico	48 5/8 a 48 3/4	49 3/8 a 49 5/8		

RIVISTA FINANZIARIA

I mercati si mantennero in quest'ultima settimana nella massima indecisione, mentre con convinzioni nuove più lusinghiere dell'opera loro. Finato definitivamente e sicuramente il Congresso spediti gl'inviati alle potenze che debbono prendervi parte, accettati da tutte gl'invitti stessi, non ha più ragione di essere a far voti perchè da quel consesso escano trovate diplomatiche. Confortava questi buoni auguri il fatto del prendere parte al quel Congresso, come plenipotenziari, i capi di gabinetto dell'Inghilterra, della Russia, dell'Austria, della Germania, e i ministri degli affari esteri della altre potenze. Poichè, se da una parte una tanta solennità di personaggi ne prova della gravità della questione che in a Berlino si discute, dall'altra offrono argomento a pensare che difficili nemici si tenassero già le provenzione sicuri che la guerra non sarebbe stata compromessa da un insuccesso. Riesce facile poi alla speculazione all'aumento di indice negli stessi la persuasione che il Congresso equivarrà a la pace, la quale, per quanto sfruttata gli nel passato, pure lasciava intravia margine a fruttuosi ulteriori. E diffatti la Rendita, in ogni caso, conquista la liquidazione di fine maggio, consolidando il rialzo sopra ad ottenere, ricevutiero nuova fiducia in seguito, quando si fu certi che il Congresso avrebbe fatto buon lavoro per momento la generale lietezza provata per questo fatto, la notizia dell'infamo attentato contro la persona del vecchio venerando imperatore germanico, e da Berlino e da Vienna vennero corsi in ribasso, i quali dapprima si sono di Parigi e di Londra, e più li depressero all'annunzio che il principe imperiale avrebbe assunta la reggenza durante la malattia del padre. Si temette che l'epoca del Congresso venisse aggiornata, ovvero che il raggiunto, per opinione diverse, potesse dare un altro indirizzo alla politica estera del suo predecessore. Ma anche questi timori svanirono presto, dacchè si sbbe l'assicurazione che non si trattava di cambiamenti, bensì di una trasmissione di poteri per un tempo limitato e pel disbrigo degli affari. Però, se il ritorno della salma permise alla Borsa di Parigi di elevare e tener sostenuta il prezzo di 5 p. fra il 111 30 al 111 57, non basò ad impedire agli affari quell'attività che la speculazione affrettumata si riproduttiva.

La stessa Borsa di Londra, che aveva precedeto le altre nell'aumento, ed aveva spinti i Consolidati a 97 0|10 alla vigilia del distecco del congresso, pelsdà quanto è stato tolto, si tenne fiacca e lanerta.

Il rialzo nel suo ultimo periodo, essendo stato, più che altro, il risultato dei riaquisti per parte delle scoperte, ossia questa causa, il sostegno della Rendita doveva farsi più moderato, poggiato quasi unicamente ai soliti aquisti, e non secondati da nuovi acquisitori e contanti, piuttosto proclivi a vendere che a comperare. A fronte di una tanta elevatezza il coraggio viene meno agli impieghi, e indice a fiaccare a titoli più rimunerativi i capitali.

Del resto, per quanto sia lecito il confidare con più ragione nella pace, nessuno può ancora tenersi ben sicuro che il Congresso debba darcela, e potrebbe bene avvenire che l'opere de' congegnati a Berlino trovasse inatte o che ritardarono o lasciassero dubitare di quell'accordo che ora appare già assicurato.

Una tale contingenza (posta pure tra le più improbabili), non infisi meno a modificare la fuga degli aumentisti e a rendere sicuramente al inattivo il mercato, inattività prodotta anche dall'essere scomparsi quasi interamente dalla scena, i rilassisti. Non è quindi tutti sono all'aumento che sia possibile tener vive il movimento nelle transazioni.

Noi mercati italiani la freddezza rispetto alla operazioni di cambio e misure di quella che si è riscontrata nei mercati esteri. La Rendite migliorarono i loro corsi poichè dall'estero si vuole ritenere l'esempio, e non ci lo che un giorno solo in cui la migliore pretava attribuirsi anche ad una causa tutta speciale a noi, e fu in quel giorno in cui dall'onorevole ministro delle finanze venne fatta l'operazione finanziaria. Il pubblico era mal prevenuto per ciò che ora da aspettarsi da siffatta operazione, e, dicemolo pure, lo era anche di più rispetto all'uomo che doveva farla. I precedenti di lui, abbenchè alcuno abbia sullo scanno di deputato, gli avevano procurato una fama di eccentricità e di inettezza che male s'accordavano al grave ufficio di un ministro delle finanze, e pochi si sentivano disposti a credere che alcunchè di buono potesse uscire dal medesimo.

Ebbene, rendiamogli questa giustizia: il disinganno è stato completo. L'on. Scimitiddeà scomparve la quella capacità e la grande maggioranza della Camera non vuole più in lui che il ministro che aveva tratte il miglior frutto de'nuovi studi e dell'esperienza e, abbandonato affatto il regno delle nubi, si sente risalita a fare opera degna di considerazione e di fiducia. Lo stato delle nostre finanze appurate in essa ministro di quella dia si vedeva; non sperasti e confessati da lui stesso, i fatti ottenuti conseguiti da quei ministeri che il Dodi come deputato aveva tanto combattuto; insegliarono l'avvenire. La Borse finiano gli fecero plauso elevando i corsi delle rendite a tutto tenor. Forse i successivi aumenti sull'Italiano vennero da Parigi si debbono a quanto, e nol so ne relegrinano, ebb l'iniziativa essa volta alunno, si pensa dire, ella partirà dal mercato.

A tutte queste cause accennate si deve il sostegno verificatosi nella trascorsa ottava, sostegno che la Sinistra si che la rendita la quale nel primo giorno di liquidazione a stento a 82 20, nel successivo trovò da salire a 82 75 e nel successivo si tenne presso a poco su questi prezzi; giovedì rimase più bassa ed 82 55; venerdì risalì ad 82 72; sabato chiuse ad 82 80.

Nel Prestiti cattolici, con poca attività di transazioni, si ebbero corsi abbastanza fermi: il Blount ad 83 75 circa; il Rothschild ad 75 e 85 40; i certificati sul Tesoro emissione 1860-64 ad 82 80 e 83 30.

Il Consolidato Turco a Napoli sostenuto sempre a 14 0|0 e 15 30. Non si dimentichi a questo riguardo e per l'avvenire che gran la istato di fallimento innanzi la guerra turco-russa; immaginiamo in che modo deve trovarsi ora.

Stazionario e nominale il Prestito Nazionale a 26 80 il completo ed a 24 50 lo scadenzato.

Tra i valori banari le Azioni della Banca Italiana furono quasi i soli che si giovarono della ripresa influenze e negoziate a principio a 2036 salirono man mano a 2050 e per ultimo a 2062.

Le Azioni della Banca Romana, più nominali, si mantennero a 1210 ed 1210. Pochi affari in Banche generali a 439 e 441; pochissimi in Banche di Torino a 710 e 715.

Il Mobiliare Italiano diede lungo a transazioni abbastanza importanti, che ne elevarono il prezzo da 675 a 684.

E lo buone influenze influirono anche su po' più di vita ne' valori ferroviari; le azioni della Società delle Meridionali vennero segnate a 237 e 241 prezzi, tutto fatto negli ultimi giorni oltre il 238. Le obbligazioni relative trattate a 248 25 e 249 50. Le Sarde a 570 ed 572 contanti.

Le Sardo della nuova A si tennero mi 245 75; quelle della serie B sul 246. Le Prioritarie sul 200, l'Alta Italia sul 265 70.

A Parigi negoziazioni lieve. Tra imbarazzo a 100 e a 101; le obbligazioni relative a 100 e 24. Le Vittorio Emanuele a 240 e 242, le Italiane Tabacchi a 75 circa, le obbligazioni a 262 e 265.

Nei giorni scorsi, la Corte di cassazione di Firenze ha confermata la sentenza della Corte d'appello di Lucca, che annullava dei portatori d'azioni comuni Ferrovie romane contro il Consiglio d'amministrazione ed i portatori di Priorità, Giulio, Cagli, le assemblee generale, avevano fatto votare che i coupons arretrati a tutto il 1° gennaio 1878 della Rendita accordato dal governo, come prezzo di riscatto della tabacchi, andassero a favore delle Privilegiate e delle Trentennali.

Le azioni Regia tabacchi in buona vista o trattate ad 858 e ad 861. Invariate le obbligazioni a 263.

Le Fondiarie nominali a 561, nonchè le Ecclesiastiche a 97 75.

Le azioni Gas nella Borsa di Roma sostenute sempre a 690 50 e per ultimo a 670; e la stessa Borsa consolidò le cartelle fondiarie del Banco S. Spirito a 498 50 e a 499 50. Milano negoziò le Fondiarie della Cassa di risparmio a 475; Torino le cartelle dell'Opera pia di S. Paolo a 470 e 472.

In ribasso ulteriore e progressivo i cambi e l'oro. La Francia salì da 109 40 sceso a 108 35; la Londra a 3 mesi da 27 39 a 27 15; l'oro da 21 94 a 21 73.

—

GIACOMO DINA, Direttore.
Romualdo Giovanni, *Gerente.*

Presso tutti i librai del Regno:

NOTTI INSONNI

di

ROBERTO STUART

Lire 3

Fratelli Treves, editori — Milano.

AMARO MAJELLA

PREPARATO A SPOSTAMENTO A VAPORE
Specialità di Giulio Barattucci
CHIETI (Abruzzi)

Questo prezioso ed igienico Amaro, composto esclusivamente dalle tante rinomate erbe e radici aromatiche del Monte Majella, differisce essenzialmente dagli altri alcoli che trovansi in commercio, in grazia del suo metodo di preparazione.

Ha la speciale proprietà di sciogliere gl'ingorghi del fegato e della milza, di guarire i catarri dello stomaco e dalle dispepsie, e cura radicalmente le emorroidi non fluenti. Si prende tutte le mattine alla prim'ora, come cura, alla dose di un bicchierino da rosolio, ed in qualunque ora del giorno se si avesse sobbrecio di stomaco, dolori viscerali o digestione stentata. Si beve in qualunque liquido e massime nel caffè al quale conferisce un piacevole sapore, lasciando lungamente la bocca profumata.

Per le commissioni rivolgersi al fabbricante, Largo S. Domenico N. 1, 2, 3, 4, e 5.

Per ogni bottiglia di litro L. 2, 50.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO, e VERONA.

	Chilogr.	
Acciaio vecchio in genere, ed in lime di rifiuto		
Bronzo in limatura e toraitura e da rifondere		
Cerchi di ferro	9,800	circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, de lavoro, graticie ecc	17,000	»
Ghisa da rifondere	107,000	»
Rame da rifondere e in limatura e toraitura	40,000	»
Gomma elastica fuori servizio	21,000	»
Zinco da rifondere, Assi scioiti e gomito e Ottone da rifondere. Quantità diverse.	10,000	»
	7,000	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se a superare la tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **13 Giugno and**. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 15 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati **entro il mese di giugno corrente** e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 5 Giugno 1878.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliciosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni dei soffiati dagli ammalati per causa di rigore nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una reali-sa e pronta guarigione mediante la deliciosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più ostinati, liberando dalle catarri, asma, bronchite, tosse, raucedine, gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, stitichezza, nausea e vomiti, crampi e spasimi di stomaco insonnia, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, sudori, nefrite, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31, *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del dott. Ure, dottore di Glasgow, dal signore marchese di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218

Venezia 29 aprile 1866

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero avverse altre libbre cinque. 34ª ripetè con diversi atti.

Dott. DOMENICO PAZZOTTI.

Cura n. 70,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* che mi ha ridonato la vita mia moglie, che un medicamentosamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraz.-menti, ecc

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo

(Serravalle Scrivia)

3

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** ed in **scattole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8 1 per 120 tazze L. 16; per 240 tazze L. 27; per 576 tazze L. 76.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8 c.

Casa **Du Barry e C.** (limitata) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori. In Roma M. Stalinberghi, *farm.* nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, *farm* inglese, al Corso, 400-497, — G. Bertelli, *farm* 148, via Prattina — Paul Caffarel, *segretaria*, 20 Corso Vittorio Emanuele, 86-90 — Brown e Sigle, Fontanella Borghese — A. Dante Farroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignano — Drogheria Achiari, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia — piazza di Spagna Bergamaschi Diongi, via delle Muratte, 10.

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi
Boulevard Montmartre

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, sei sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la vera firma

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla Succursale in Genova, presso Sanminiatelli e Bacchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (2)

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua,

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per im ballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.G.D.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre *immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture*, ecc. con il nuovo apparecchio fotografico chiamato **fototipia**. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre. La **Fototipia** è un nuovo apparecchio fotografico utile e semplice col quale ogni persona, anche un fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di fotografie, cartoline, disegni, ecc. Mediante l'istruzione che accompagna ciascun apparecchio può ottenere delle copie, eguali all'originale *nel più breve e più fresco.*

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del bitume e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

N. B. *I prodotti separati trovansi in vendita presso il depositario.*

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza San Claudio, 94, ROMA.

ASTHME Medaglia d'onore NEVRALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni della parti respiratorie sono rapidamente guarite o guarite mediante **Tubi Lermoyer**, 6 franchi in Francia.

Presso *Lermoyer*, farmacista, rue de la Monnaie, 22, Parigi. — Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti

Alcoralie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cavalier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Lermoyer*, farmacista, rue de la Monnaie, 22, Parigi.

Gotta - Reumatismi

NEVRALGIE — VIZI DEL SANGUE — MALATTIE DELLA PELLE — OBESITÀ

SVIZZERA (Canton Vallese) **BAGNI DI SAXON** SVIZZERA (Canton Vallese)

ACQUA LA PIU' RICCA DEL MONDO

In Iodure e Bromuro di Potassio. — Essa contiene anche della Litina e della Glarina.

Stagione dal 1° maggio al 15 ottobre.

Bagni, Piscine, Docce, Vapori. — Lo Stabilimento è allestito con tutto il conforto desiderabile. — Ferrovia a 18 ore da Parigi, toccando Lione e Ginevra. — Telegrafo, Casino, Teatro, Concerti quotidiani, Gabinetti di lettura. — Gli stessi divertimenti come a Vichy e Aix — Buoni Alberghi, Omnibus alla Stazione all'arrivo d'ogni corsa. — **Saxon** è in vicinanza delle curiosità più rimarchevoli della Svizzera.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO

DI GIROLAMO MANTOVANI DI VENEZIA

ALL'INSEGNA DEL REDENTORE

La rinomanza che si è acquistata questo prodotto da oltre due secoli per imitabili suoi effetti ha destato la cupidigia di alcuni impudentispeculatori, i quali, sotto le stesse armi presentano al pubblico una tintura, che in lungo di essere salutare, potrebbe apportare gravi conseguenze a chi ne facesse uso.

La vera Tintura del Mantovani è un singolare rimedio in specialità contro le debolezze ad i bruciori di stomaco, le inappetenze, le difficili digestioni, le diarree ecc. ecc. È utilissima pel conservativo contro le febbri palustri, e molto altre indisposizioni già indicate nell'istruzione che accompagna ogni boccetta.

Le smerciò grandissimo di questa Tintura dimostra evidentemente la sua vera efficacia.

Si vende esclusivamente in Napoli presso **Galante e Pivetta**, strada S. Giacomo, 2.

Una boccetta grande **L. 2 00** — Una piccola **L. 0 60.**

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamica di Roberts per le macchie della pelle . . .	L. 1 50
ACQUA Delettrice all'Opopanax per la toeletta	« 2 50
ACQUA Aromatico Bully vero di Parigi	« 2 00
ACQUA della Florida vera di Nuova York	« 3 50
CREMA di Oiglio di Dolotrez in cofanetti vasi di Porcellana .	« 3 00
CERATIVO dentario di Lavera	« 4 50
ELIXIR dentrifricio del Dott. Jodi Evans	« 1 50
DENTAVONIE di Bondet in forma liquida	« 2 50
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze	« 3 00
ELIXIR Dentrifricio di Rimmel	« 1 50
FARINA d'Amandina di Rimmel (il pezzo)	« 2 00
FARINA Balsamica	« 1 00

Tutte queste preparazioni americane utilissime contro le macchie della pelle, impediscono i bitorzoli, le lentiggini, e *acrigiali* (il flacon) « 2 00

REVAKTIV di Delettrez per profumare il fazzoletto (fiaschetto, lire 1.

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 0 gelati L. 27
Id. di 8 » » 32
Id. di 20 » » 36

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio.

— Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ad uso così il pepe sempre fresco.

In legno bianco Lire 3,50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

ULTIMA INVENZIONE

CAFFETTIERA A FILTRO.

Questa caffettiera è elegantissima e di massima comodità e semplicità. Mesca l'acqua ed il caffè nei rispettivi recipienti e accessori sotto la quantità di spirito vinico, non vi ha più nulla a fare che a servirsi del caffè. Il caffè si conserva caldo per lungo tempo.

Presso delle caffettiere:

Per 1 Tazza.	L. 4 00
» 2 »	» 5 00
» 4 »	» 6 00

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che le spedisce per ferrovia contro invio dell'importo.

L'HYDRONETTE

Nuovo sistema di **pompa a mano** per inaffiare i giardini, estinguere gli incendi, lavare le carrozze, ecc. Per la facilità d'azione, semplicità e solidità di esse, questa pompa è **senza rivali** — Essa è in tutto ottima, con tubo in canone, ed è in grado di mandare l'acqua a una distanza di 25 metri, con una lunghezza di un metro, ed è provvista di due bocchini pure in ottone, per il getto a pioggia e per l'aspirazione del getto a incendio. Prezzo lire **25** cadauna. — Si spedisce imballato. — Porto a carico del committente

Presso A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94 Roma.

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risulta brillanti i primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

IN PELLE DI CAPRA.

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature, senza screiarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone Case d'Italia. Deposito e vendita da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, Milano.

BLEU D'ARGENTO PURO,

polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di salotto, e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, placché, ecc. Garantito solido. Uso semplicissimo L. 2 la scatola.

Presso A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

APPARECCHIO

per la fabbricazione dell'acqua di Seltz

Selzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo. *Risultato garantito*

Prezzo Lire 16 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 4 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo, ha un'azione purgante, diaporetica, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove la forza del sistema, riavvigla l'appetito, espelle dal corpo i principii peritidi e di formaldo, così risana il corpo dai mali esistenti e che in esso mecciano. Quest' acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo determinato l'organismo.

MARGINATURA TIPOGRAFICA

della fonderia di MARIANO RICCIONI

Questa nuova marginatura è una delle migliori fra le tante che oggi si producono, sia per la solidità che per la facilità di applicarla sul cilindro, nonchè per la perfezione che ha reggiunto tanto nella forza di corpo, quanto nelle analoghe lunghezze.

L. 4,50 il Kil.

Deposito in ROMA, presso il Sig. Cesare Ciapetti, Via del Seminario, N. 87.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALBS

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodico, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari, e sovraggo reggimento i temperamenti linfatici e rachitici.

Questa Acqua minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dottor cav. *Ernesto Brugnatelli* — Verchera, Riva Nazzano. — È severe che in Riva Nazzano si trova il Stazionione degli ascorrenti un palazzo per bagni ed alloggio. — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94.

POMATA RISSOLVENTE INGLESE

contro il gozzo

Questa pomata *maravigliosa*, molto in uso negli Ospedali d'Inghilterra ed America (Stati Uniti), fa scomparire in poco tempo il *gozzo*, i *tumori ghiandolari* di qualsiasi specie, anche i più *difficili a guarire* e ribelli al jodio e joduri alcalini finora adoperati.

Prezzo L. 8. con istruzione.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94, ROMA.

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

B. Colomb. — *I milioni d'una Zia delle Indie ovvero Due Medici*, Con 131 incisioni . . . . . L. 3 20

Raramente avviene di trovare romanzi che riescano più affascinanti nella commozione e nell'edificazione di questo, che fu premiato dall'Accademia francese. È la miglior lettura che possa essere posta consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche i vecchi.

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento*. Con 70 incisioni . . . . . » 3 50

Questo racconto commoverà accoppia all'interesse degli avventurosi, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Fra Russi e Giapponesi*. Con 68 inc. . . . » 2 50

Una morale sana ed argata forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . . . » 2 —

Bernasio. — *Il ritratto d'Adelfo* (romanzo) . . . . . » 2 50

Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tenar viva la curiosità; ma ha pure tutti gli altri pregi che siamo soliti ad incontrare nei libri di questo autore.

Rosio F. — *Il Popolano arricchito* (scena dell'altro mondo) » 2 50

Il Rosio ha voluto mostrare come si fa uno popolare ed istruttivo in somma grado. Il nome del chiaro autore è sapera della letteriana fama.

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare*. . . . . » 1 —

Dei questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*; Sono pagine belle, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il realismo incompatibile colla nobiltà, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, dovrebbe, secondo il Fanfulla, altre volte confortiegli, di Dickens italiano.

R. Stuart. — *A. E. I. Romanzo* originale italiano . . . » 3 —

A. C Barrili. — *Diana degli Embrichi*. Storia del XII secolo . . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tradotto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione . . . . . L. 1 —

Intorno alla Luna. Un vol. di 104 pagine Terza edizione » 1 —

Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . . . . » 1 —

Storie dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 284 pagine con 6 incisioni. Terza edizione . . . . . » 2 —

Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —

Un Episodio del Terrore, o il conte di Chantelaine - Pop Le sue opere. Un volume di 168 pagine . . . . . » 1 —

I Figli del capitano Grant. Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia. Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . . . » 3 —

Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'inglesi al polo artico. Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . . . » 2 —

Una Città galleggiante. Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . . » 1 —

Ventimila leghe sotto ai Mari. Parte I. Il bastello mostruoso. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . . » 2 —

Nuvelle fantastiche. Un volume di 232 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —

Un nipote d'America, I due Frontignac. Commedia in 3 atti . . . . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dello importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.

Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

PEJO

ANTICA FONTE DI

È l'acqua più ferruginosa e più finalmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza la stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.** (4)

SALUTE . BELLEZZA

Prezzo Lire 2,50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

Promenades

per candele, nuovissimo sistema brevettato, le quali consolidano mano a mano che la candela consuma mano bisogno d'conservazione. — Comodissime, evitando le macchie dorate sui mobili, tappeti, vestimenta, preteggono la fiamma contro le correnti d'aria e si può gettarvi qualunque sorta tempo di spegnere la candela; rendono inutile la commissione più regolare, economica e vantaggiosa, L 2 cadauna.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, ROMA.

Tip. dell'Opinione